

NON C'E' PACE SENZA GIUSTIZIA

BILANCIO
SOCIALE

2020

Presentazione

L'anno 2020 si è rivelato estremamente impegnativo per la protezione e la promozione dei diritti umani e per le organizzazioni che lavorano in questo settore. Non c'è Pace Senza Giustizia (NPSG) non ha fatto eccezione. Se da un lato la pandemia ha inasprito gli abusi dei diritti umani sia nella sfera privata che in quella pubblica, e ha reso più facile per i governi autoritari limitare le libertà e sopprimere ulteriormente il dissenso, dall'altro, le necessarie limitazioni di movimento hanno reso più complesso il lavoro della società civile che si è impegnata per fornire una risposta e ha cercato di superare tali sfide. Nonostante ciò, abbiamo continuato a lavorare per raggiungere i nostri obiettivi, compresa la lotta contro l'impunità, che è al centro dell'azione di Non c'è Pace Senza Giustizia.

Per NPSG, la lotta contro l'impunità non rappresenta una missione con il solo obiettivo di "punire" i colpevoli. Si tratta piuttosto della possibilità di invocare il rispetto dei diritti in sede giudiziaria e di chiedere l'istruzione di processi per le violazioni dei diritti umani, in modo tale che la legge sancisca la libertà e le istituzioni garantiscano, in modo efficace, il rispetto della legge. Le azioni necessarie a questo proposito sono molto più ampie e complete, poiché lo stato di diritto non si limita a creare norme, ma soprattutto a garantire la libertà di tutta la società. Quando affermiamo che gli individui hanno un "diritto", ci riferiamo a questa libertà e alla necessità che sia garantita dallo stato di diritto. Pertanto, i diritti degli individui e della loro società rappresentano la libertà stessa, e le restrizioni imposte dalla legge hanno lo scopo di prevenire qualsiasi violazione di tale libertà.

Laddove l'impunità persiste, manca lo stato di diritto, la libertà non è garantita e i diritti degli individui (e della società) non solo non sono protetti, ma sono anche a rischio. In questo senso, l'impunità "spiana la strada" alle violazioni dei diritti umani e, per combatterla, è necessario garantire la libertà di tutti e non solo punire i colpevoli. In Amazzonia, per esempio, lottare contro l'impunità non implica solo che i responsabili delle violazioni ambientali e dei diritti umani rispondano delle loro azioni, ma anche assicurarsi che siano garantite le libertà dei difensori dell'ambiente e dei popoli indigeni. Allo stesso modo, combattere l'impunità di tutte le violazioni dei diritti umani subite dalle ragazze e dalle donne in Siria non significa solo punire i responsabili, ma anche svolgere attività che si focalizzano sull'empowerment delle bambine e delle donne stesse, e garantire la loro libertà di partecipare a tutte le sfere della società.

In sintesi, laddove l'impunità persiste, ci sono violazioni dei diritti umani. In tal senso, la nostra lotta contro l'impunità non si ferma a condannare i colpevoli, ma si interseca con tutte le altre azioni relative alla promozione e alla protezione dei diritti umani in tutto il mondo. La pandemia ci ha mostrato quanto siamo lontani dal vivere in un mondo giusto e, al contrario, quanto l'impunità sia profondamente radicata nella società e come lottare contro quest'ultima risulti sempre più difficile, se i criminali rimangono impuniti. Di conseguenza, gli obiettivi di NPSG sono tanto importanti oggi, se non di più, quanto lo erano quando sono stati stabiliti per la prima volta 25 anni fa. Nel 2020, abbiamo continuato a lavorare verso questi obiettivi per garantire la libertà dalle violazioni dei diritti umani per tutti i bambini, donne e uomini. Continueremo il nostro lavoro nel futuro: non combattiamo l'impunità solo come mezzo per punire i colpevoli, ma soprattutto per proteggere la libertà di tutti.

*Antonella Casu,
Niccolò Figà Talamanca*

Sommario

1. NOTA METODOLOGICA	4
2. NOTA INTRODUTTIVA E RIASSUNTIVA.....	5
3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE	6
4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE	13
5. OBIETTIVI E ATTIVITÀ.....	21
5.1 Combattere l'impunità in tutte le sue forme e supportare i difensori dei diritti umani.....	21
5.2 Empowerment della società civile nel Medio Oriente e Nord Africa.....	26
5.3 Empowerment di Donne e Bambini e lotta a qualsiasi forma di violenza contro di loro	30
5.4 Attività di comunicazione e nuove iniziative.....	38
6. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA.....	40
7. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO (MODALITÀ' DI EFFETTUAZIONE ED ESITI).....	55
8. PIANI PER I PROSSIMI ANNI E OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO.....	55
9. SOSTIENICI	56

1. NOTA METODOLOGICA

I dati e le informazioni contenute in questo bilancio sociale si riferiscono al periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 dicembre 2020; tali tempi e copertura corrispondono anche al bilancio d'esercizio.

Il bilancio sociale è il prodotto finale del nostro processo organizzativo, che ha come origine la definizione del piano strategico per l'anno in questione, e si completa poi con la sua realizzazione, monitoraggio e valutazione delle attività.

Per la prima volta nel 2020 abbiamo creato il bilancio sociale, seguendo le linee guida per gli enti del Terzo Settore emanate dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019. La necessità di seguire le linee guida e i requisiti specifici è stata l'occasione per rafforzare ulteriormente il nostro impegno verso la trasparenza e la responsabilità nei confronti di diversi attori.

L'obiettivo principale del bilancio sociale di quest'anno è quello di illustrare le nostre attività, le nostre finalità, i risultati raggiunti e il nostro peculiare metodo di lavoro. Essendo il primo anno in cui abbiamo predisposto il bilancio sociale, ci sono state delle sezioni che non abbiamo potuto completare nella loro interezza. Ci impegniamo a raggiungere nei prossimi anni una versione sempre più completa del bilancio sociale.

La redazione di questo rapporto è stata caratterizzata da un approccio partecipativo portato avanti da un gruppo di lavoro specifico che ha raccolto i dati collaborando con i vari responsabili di settore, tra cui il tesoriere, il coordinatore dello sviluppo e della comunicazione, e i responsabili dei progetti. Il rapporto è stato revisionato dai membri dello staff con maggiore anzianità e approvato dal Presidente e dal Segretario Generale e poi sottoposto all'approvazione del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea dei soci. Abbiamo dunque, in assenza per quest'anno dell'organo di controllo, sottoposto il bilancio sociale all'approvazione dei competenti organi sociali congiuntamente al bilancio di esercizio.

NPSG dà ampia visibilità al bilancio sociale, diffondendolo tra i collaboratori e sostenitori, ed infine pubblicandolo sul proprio sito www.npwj.org. Siamo convinti che si possa così avere una comprensione chiara e completa di NPSG e del nostro lavoro, e che ciò possa contribuire ad accrescere l'interesse sui nostri obiettivi ed assicurare il massimo sostegno per il raggiungimento delle nostre finalità programmatiche.

2. NOTA INTRODUTTIVA E RIASSUNTIVA

Il 2020 è stato un anno di sfide e, come spesso accade, le sfide hanno offerto anche nuove opportunità. In quel particolare periodo, gli occhi e l'attenzione di tutti erano puntati sull'emergenza COVID-19 comprensibilmente, visto che si trattava di una situazione completamente nuova. L'emergenza ci ha presentato nuove sfide, che hanno avuto un profondo impatto sulla politica e la società globale e di conseguenza anche sull'assetto organizzativo. Mentre le vite di molti erano percepite come "in sospeso", le violazioni dei diritti umani non lo erano affatto: al contrario, si sono addirittura intensificate a causa delle implicazioni della pandemia.

Nel 2020 è stato più difficile lavorare a causa delle molte restrizioni e perché molte delle nostre aree di lavoro sono state profondamente colpite dalla pandemia: democrazia, deforestazione e diritti dei popoli indigeni, soppressione del dissenso, attacchi ai difensori dei diritti umani, impunità per varie violazioni dei diritti umani e violenza sessuale e di genere. Tutti questi aspetti hanno risentito, sotto aspetti diversi, della pandemia.

Nel 2020, inoltre, non abbiamo potuto dar vita a tutti gli eventi di *advocacy* così come li avevamo pianificati, né abbiamo potuto incontrare fisicamente i partner e altri *stakeholder*. Tuttavia, abbiamo utilizzato le opportunità offerte online e ci siamo adattati in modo creativo a questo nuovo contesto. Per esempio, abbiamo creato una serie di webcast per continuare a sensibilizzare il grande pubblico su questioni che altrimenti sarebbero state dimenticate, abbiamo rafforzato la nostra presenza sui social media e abbiamo organizzato formazioni, workshop e incontri virtuali, anziché in presenza.

Abbiamo insomma aggiunto nuovi modi di lavorare alla nostra strategia e abbiamo imparato nuove lezioni importanti di cui faremo tesoro per i prossimi anni.

Questo documento illustra il lavoro che abbiamo svolto nel 2020, insieme a una panoramica del contesto finanziario e della nostra specifica metodologia di lavoro.

3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Non c'è Pace Senza Giustizia (NPSG) è un'associazione internazionale senza fini di lucro che opera per la protezione e promozione dei diritti umani, democrazia, stato di diritto e giustizia internazionale. La visione principale a supporto del nostro lavoro si fonda sul presupposto che l'impunità verso le violazioni dei diritti umani in qualsiasi forma non è un'opzione: il rispetto della dignità e libertà deve essere garantita a tutti, senza eccezioni, come stabilito dallo stato di diritto.

Codice fiscale: 97107730588

È un'organizzazione internazionale senza fini di lucro.

È stata riconosciuta **Organizzazione non Governativa** idonea ai sensi dell'art. 28 della Legge n. 49/87 per le attività di “formazione in loco di cittadini dei Paesi in via di sviluppo” e “informazione”, con Decreto del Ministero degli Affari Esteri n. 2009/337/003769/0.

È iscritta, dal 25 febbraio 2015, all'Anagrafe delle ONLUS presso la DR LAZIO dell'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art. 32, comma 7, della legge 11 agosto 2014 n. 125.

È iscritta nell'elenco pubblico delle Organizzazioni della Società civile (OSC) e degli altri soggetti senza finalità di lucro (art. 26, L. 125/2014), con Decreto n. 2016/337/000237/3 del 04/04/2016.

Ha intenzione di attivare le procedure per l'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) nella sezione Enti del terzo settore (ETS)

Ha sede legale in Roma, Via di Torre Argentina n. 76.

Non ha altre sedi di cui all'art. 8 del DM 106/2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, tuttavia opera in modo stabile e continuativo anche a Bruxelles (Belgio), Tunisi (Tunisia), Tripoli (Libia), New York (Stati Uniti).

Pubblica informazioni e documenti sul sito www.npwj.org

Contesto e storia

Non c'è Pace Senza Giustizia è un'organizzazione internazionale no-profit fondata da Emma Bonino e nata da una campagna del 1993 del Partito Radicale Transnazionale che lavora per la protezione e promozione dei diritti umani, della democrazia, dello stato di diritto e della giustizia internazionale.

Il lavoro di NPSG si fonda sulla visione centrale secondo la quale l'impunità per qualsiasi forma di violazione e abuso dei diritti umani non è accettabile, in quanto il rispetto della dignità e delle libertà deve essere garantito a tutti, senza eccezione, come sancito dallo stato di diritto. Se vengono commessi violazioni e abusi, coloro che ne sono responsabili a qualsiasi livello di potere devono essere chiamati a rispondere per fornire giustizia e riparazione alle vittime e ai sopravvissuti. Dalle atrocità di massa perpetrate in tempo di guerra, alle politiche repressive attuate contro le voci dissidenti, alla devastazione ambientale e umana causata da pratiche come la deforestazione, gli incendi e il land grabbing oppure pratiche che negano brutalmente i diritti delle donne con l'alibi dei diritti tradizionali delle donne, l'unica risposta a queste violazioni è l'attribuzione di responsabilità.

La nostra visione

Porre fine all'impunità, garantire la responsabilità per le violazioni e gli abusi dei diritti umani in tutte le loro forme e assicurare il rispetto della dignità e delle libertà per tutti (bambini, donne e uomini).

La nostra missione

- Rafforzare i sistemi nazionali ed internazionali di promozione e protezione dei diritti umani, garantire la giustizia quando essi vengono violati e il diritto alle riparazioni per le vittime.
- Sostenere gli attori locali che operano per difendere e promuovere i diritti umani, soprattutto in contesti ostili.
- Elaborare standard internazionali sia nel campo della giustizia internazionale che sui diritti umani nonché promuoverne il rispetto.

I nostri valori

- *Crediamo che il silenzio di fronte alle violazioni dei diritti umani equivalga alla complicità: incoraggiamo gli Stati e gli attori istituzionali a fare uso delle loro posizioni e a cooperare con la società civile per denunciare le violazioni dei diritti umani e agire in modo da porvi fine in tutto il mondo.*
- *Il nostro obiettivo è cercare di amplificare la voce degli attori locali, non rimpiazzarla: supportiamo l'empowerment dei sopravvissuti come agenti attivi di cambiamento per loro stessi, per le loro comunità e il mondo intero.*
- *Sfogliamo i pregiudizi e ci battiamo per aiutare a distruggere le dinamiche di potere discriminatorie e dannose e ad attuare un cambiamento culturale, politico e sociale sostenibile.*
- *Non accettiamo che crimini di guerra e atrocità "semplicemente accadano": questi atti sono il risultato di politiche decisionali prese da individui ai più alti livelli i quali dovrebbero essere ritenuti responsabili dagli Stati e dalla comunità internazionale.*
- *Non accettiamo che diritti umani universali non trovino spazio nelle relazioni private, per esempio tra madre e figlia o tra marito e moglie: le mutilazioni genitali femminili e gli stupri maritali sono violazioni di diritti universali della cui prevenzione gli Stati sono responsabili.*
- *Non accettiamo l'impunità per la devastazione ambientale e umana e riteniamo che l'ecocidio debba essere riconosciuto a livello nazionale e internazionale per chiedere conto ai responsabili e garantire la conservazione degli ecosistemi e il rispetto dei diritti umani delle popolazioni locali e indigene.*
- *Non accettiamo che povertà, analfabetismo e sottosviluppo vengano considerati slegati dai diritti civili e politici e vengano trattati separatamente o che la giustizia sociale venga realizzata senza il rispetto delle libertà individuali. Le libertà politiche e civili danno voce ai poveri, agli oppressi e agli svantaggiati e permettono loro di guidare il cambiamento.*

Oggetto sociale

Come stabilito dall'Articolo 2 del nostro [Statuto](#):

“Scopo del Comitato è la promozione di iniziative volte:

- a. alla creazione di un nuovo sistema di garanzia e giurisdizione internazionale;
- b. allo sviluppo e alla riforma delle organizzazioni internazionali a livello universale e regionale;
- c. a promuovere il ruolo della Corte Penale Internazionale e i Tribunali Internazionali ad hoc per combattere l'impunità per crimini di guerra, contro l'umanità ed il genocidio;
- d. all'abbandono della pratica delle mutilazioni genitali femminili e altre violazioni dell'integrità fisica o morale della persona;

- e. alla cooperazione con giovani, società civile, attivisti dei diritti umani, per lo sviluppo dello stato di diritto e della democrazia attraverso la realizzazione di programmi anche nei paesi in via di sviluppo;
- f. alla verifica dell'applicazione del diritto ad una giustizia giusta negli ordinamenti degli Stati membri delle Nazioni Unite;
- g. alla diffusione, anche a mezzo di pubblicazioni, siano esse autofinanziate, gratuite o a pagamento, della notizia delle attività del Comitato e di quanto altro comunque pertinente all'attività del Comitato stesso. A tal fine il Consiglio Direttivo potrà porre in essere tutti gli atti necessari alla realizzazione di un progetto editoriale, alla sua registrazione e alla sua materiale diffusione senz'altro limite, quanto ai costi e alle modalità, che quello del rispetto delle leggi volta per volta vigenti in materia.

Per perseguire i suoi scopi, il Comitato organizza convegni, promuove campagne di informazione, progetti, azioni parlamentari, manifestazioni.

I nostri punti di forza

<i><u>Ascoltiamo</u></i>	NPSG usa i risultati del lavoro sul campo per adattare le priorità alle necessità e porta i bisogni e i problemi rilevati sul campo all'attenzione dei soggetti interessati al di fuori del paese, anche al fine di influenzare le loro priorità politiche.
<i><u>Coinvolgiamo</u></i>	NPSG s'impegna ad instaurare partnership strategiche con soggetti istituzionali e non istituzionali locali. NPSG collabora con questi attori perché condivide con loro priorità e valori e non perché questi eseguano qualcosa al nostro posto o viceversa.
<i><u>Empowerment</u></i>	NPSG valorizza le vittime e ridefinisce le vittime di violazioni di diritti umani come sopravvissuti, supportando gruppi vulnerabili e sottorappresentati (come donne, bambini e minori) dando loro legittimità come attori di cambiamento, portando le loro esperienze, competenze e capacità ad altre situazioni di bisogno.
<i><u>Abbiamo competenza</u></i>	NPSG ha un'acclamata e riconosciuta esperienza su varie questioni e ha accesso a una vasta rete di esperti di fama mondiale per integrare tali competenze ove necessario.
<i><u>Agiamo secondo le nostre convinzioni</u></i>	NPSG organizza la sua agenda in base alle sue competenze e priorità politiche specifiche e in base ai bisogni identificati sul campo. NPSG non intraprende attività al di fuori dei suoi obiettivi di interesse politico o al di là delle sue competenze o di quelle dei suoi partner solo per la presenza di finanziamenti disponibili: obiettivi di policy e priorità operative sono gli unici a guidare le nostre strategie di fundraising e vengono stabiliti indipendentemente dalla presenza di risorse disponibili.

Come lavoriamo

Per realizzare la sua missione, NPSG conduce una serie di campagne politiche e iniziative specifiche, mobilitando e promuovendo partenariati tra governi, istituzioni pubbliche, organizzazioni non governative e altri attori della società, oltre a raggiungere il più ampio pubblico possibile attraverso la sensibilizzazione e l'advocacy. NPSG ha sviluppato una competenza unica nella diplomazia pubblica nei confronti degli attori istituzionali nazionali, regionali e internazionali per assicurare che le questioni critiche relative ai diritti umani e allo stato di diritto siano prese in considerazione e affrontate durante importanti discussioni politiche. NPSG si occupa anche di assistenza tecnica ad ampio raggio, ad esempio attraverso l'invio di esperti legali ai governi per la stesura di leggi e per assicurare il rispetto dei principali strumenti internazionali sui diritti umani o per sostenere le istituzioni nazionali e internazionali nell'adempimento del loro mandato di protezione e salvaguardia dei diritti umani. Infine, NPSG ha acquisito un'esperienza unica sul campo nella "mappatura dei conflitti", nella documentazione su larga scala delle violazioni del diritto internazionale umanitario nelle aree colpite dai conflitti e nella realizzazione di programmi di sensibilizzazione che coinvolgono le comunità locali nelle aree di conflitto e post-conflitto sui temi della giustizia penale internazionale.

Non c'è Pace Senza Giustizia si focalizza su obiettivi "iconici" ed esplicitamente politici, in cui può contribuire per rompere pregiudizi e cambiare i paradigmi dominanti. Cerchiamo di potenziare la voce degli attori locali e dei gruppi vulnerabili e sottorappresentati attraverso molteplici iniziative e progetti, connessi tra loro, in una serie di Paesi.

NPSG interviene laddove è necessario e dove abbiamo competenze specifiche per affrontare la questione. I nostri progetti hanno un maggior impatto quando non sono volti solo ad affrontare le esigenze a breve termine, ma anche a costruire nei gruppi locali la capacità di essere indipendenti nel continuare a promuovere cambiamenti. NPSG non vuole essere indispensabile; vogliamo creare programmi che ci rendano superflui nel lungo termine. I nostri obiettivi verranno raggiunti quando non saremo più necessari.

Lavoro sul campo

Il lavoro di NPSG si focalizza su questioni specifiche sentite sia dai nostri partner sia dai nostri sostenitori: combattere tutte le forme di impunità e supportare i difensori dei diritti umani, contribuire all'empowerment della società civile nel Medio Oriente e Nord Africa, ed emancipare donne e bambini e lottare contro tutte le forme di violenza su di loro.

In uno scenario più ampio di protezione e promozione dei diritti umani, stato di diritto e democrazia inclusiva e partecipativa, lavoriamo per costruire una società civile capace di rivendicare determinati standard per se stessa; capace di plasmare il proprio futuro; libera dall'oppressione; libera dall'impunità; libera di godere ed esprimere la propria dignità e capace di godere dei propri diritti fondamentali.

Altre Informazioni

NPSG crede fermamente che le ONG abbiano la responsabilità di seguire il più alto codice etico. Ci impegniamo a fornire un ambiente di lavoro libero da molestie sessuali e da qualsiasi forma di discriminazione e non abbiamo mai ricevuto alcun reclamo relativo a questi reati. NPSG non tollera molestie sessuali o discriminazioni in nessuna circostanza. Se un membro del personale o un collaboratore ritiene di essere stato oggetto di molestie sessuali o ne è a conoscenza, deve riferire immediatamente tale comportamento al proprio supervisore o ai superiori del proprio supervisore, se quest'ultimo non prende provvedimenti. Il personale di NPSG può essere licenziato, i contratti dei consulenti possono essere rescissi e i contatti con i partner o altri interlocutori possono essere interrotti se tali molestie sessuali vengono accertate. Se necessario, la questione può anche essere denunciata alla polizia o ad altre autorità competenti, anche a seconda della legislazione applicabile nel luogo in cui la molestia sessuale è avvenuta. Qualsiasi segnalazione di molestie sessuali sarà oggetto di un'indagine completa e confidenziale. Nel 2020 non abbiamo ricevuto alcuna segnalazione o denuncia di molestie sessuali.

NPSG segue rigorosamente le norme sulla privacy, con particolare attenzione a bambini e minori. Dato che la sede legale di NPSG rientra nel territorio dell'Unione Europea, osserviamo il Regolamento generale sulla protezione dei dati dell'Unione Europea 2016/679 (GDPR). Nel 2020, non abbiamo ricevuto alcun reclamo relativo a violazioni della privacy, né sanzioni per il mancato rispetto delle leggi e dei regolamenti in vigore.

NPSG è profondamente interessata alla protezione dell'ambiente e, pertanto, si impegna ad essere sostenibile e ridurre il suo impatto attraverso l'attuazione di pratiche consapevoli dal punto di vista ambientale, nel rispetto delle normative in vigore. Per esempio, nel 2020, abbiamo acquistato carta riciclata per il nostro ufficio, abbiamo monitorato l'utilizzo del riscaldamento per ridurre l'impatto e abbiamo seguito rigorosamente le norme di riciclaggio previste. Ci impegniamo a migliorare la sostenibilità in tutte le nostre sedi.

Data la natura del nostro lavoro, abbiamo anche politiche di sicurezza specifiche per i nostri collaboratori in missione. La sicurezza ed il benessere dei nostri collaboratori sono fondamentali per noi.

Di seguito è riportato un elenco delle politiche e delle procedure che NPSG utilizza durante il suo lavoro:

1. Regolamenti

- Codice etico e di condotta per le ONG (WANGO) - [Italiano](#), [Inglese](#)
- Regolamento su Trattamento dei Dati e Politica di Sicurezza di NPSG - [Italiano](#), [Inglese](#)
- Procedure relative alle molestie sessuali - [Italiano](#), [Inglese](#)
- Procedure di NPSG sulla tutela dei bambini - [Italiano](#), [Inglese](#)
- Informativa di NPSG sulla privacy - [Italiano](#), [Inglese](#)
- Procedure e Politiche Ambientali di NPSG (NEPP) - [Italiano](#), [Inglese](#)

2. Procedure

- Procedure per gli appalti di natura finanziaria - [Italiano](#), [Inglese](#)
- Modello di gestione dei rischi per le operazioni sul campo di NPSG - [Italiano](#), [Inglese](#)
- Regole per le riunioni a porte chiuse - [Italiano](#), [Inglese](#)
- Style Manual - [Inglese](#)
- Travel Procurement Procedures - [Inglese](#)

4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

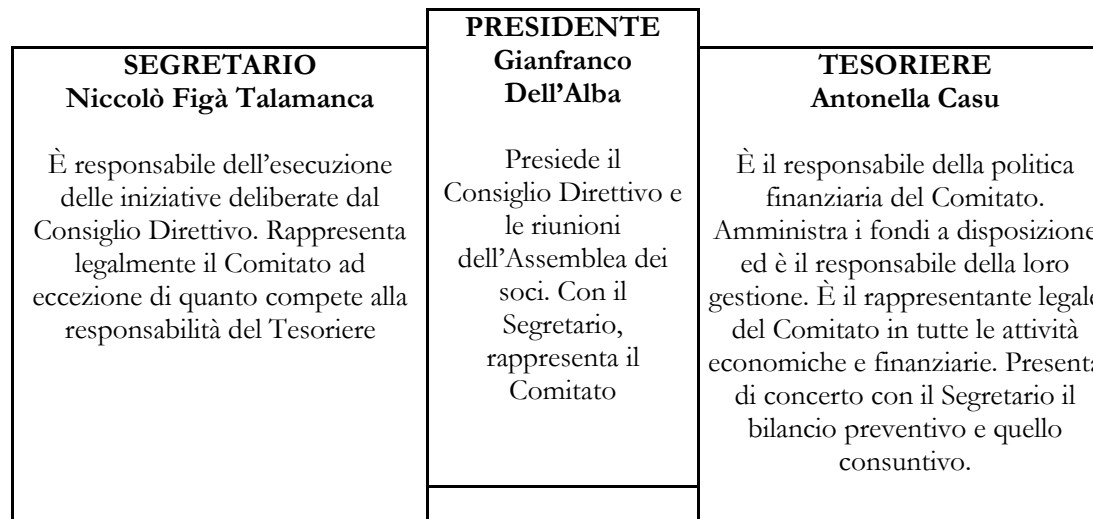
Organigramma

ASSEMBLEA DEI SOCI

Ratifica il bilancio, elegge il Consiglio Direttivo, approva le relazioni del Segretario e del Tesoriere.
Si riunisce in via ordinaria una volta l'anno

CONSIGLIO DIRETTIVO

Elegge il Presidente, il Segretario e il Tesoriere.
Si riunisce almeno una volta all'anno, approva il Bilancio e la programmazione delle attività



Il responsabile per la privacy è Alison Smith.

A queste figure si affiancano gli staff di progetto che variano per funzione, competenza, numero e struttura in base agli obiettivi e alle dimensioni del progetto.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI

I soci del 2020 sono stati 9, tutte persone fisiche: 5 uomini e 4 donne, età media 58 anni, residenti in Italia e Belgio. La media del numero dei soci è rimasta invariata negli ultimi anni. La loro partecipazione, essendo prevalentemente anche membri degli organi statutari, è stata assicurata mediante una costante interlocuzione e aggiornamento sulle attività intraprese e da intraprendere. Seppure non si siano tenute assemblee oltre quelle obbligatoriamente previste, i soci sono stati sempre invitati alle riunioni del Consiglio Direttivo, nonché a tutti gli eventi che NPSG ha realizzato nel corso dell'anno in relazione ai progetti che ha implementato, alle quali hanno partecipato con una media di oltre il 90%. Inoltre, a partire da giugno 2020 è stata riattivata la newsletter con cadenza settimanale che viene inviata ad un indirizzario di oltre 24mila destinatari.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Nel 2020 il Consiglio Direttivo è stato composto da 7 membri:

Nome e Cognome	Qualifica	Luogo di nascita	Data di nascita
Nicolò Angelo Figà Talamanca	Componente del Consiglio direttivo e Segretario	Genova (GE)	22/12/1971
Antonella Casu	Componente del Consiglio direttivo e Tesoriere	Roma (RM)	17/06/1967
Gianfranco Dell'Alba	Componente del Consiglio direttivo e Presidente	Livorno (LI)	24/05/1955
Benedetto Della Vedova	Componente del Consiglio direttivo	Sondrio (SO)	03/04/1962
Antonella Spolaor	Componente del Consiglio direttivo	Mirano (VE)	27/06/1966
Gianfranco Spadaccia	Componente del Consiglio direttivo	Roma (RM)	28/02/1935
Marco Perduca	Componente del Consiglio direttivo	Firenze (FI)	28/04/1967

Si sono tenute due riunioni formali del Consiglio Direttivo, rispettivamente in data 20 luglio e 28 ottobre con la partecipazione del 100% dei membri.

Non sono previsti compensi per i membri del Consiglio Direttivo in ragione della funzione, tuttavia per completezza di informazione si precisa che del Consiglio Direttivo fanno parte di diritto il Segretario e il Tesoriere i quali svolgono un'attività lavorativa full time nell'organizzazione e per tale attività percepiscono un compenso.

Quanto al soggetto incaricato della revisione legale, affidata ad un professionista esterno iscritto all'albo dei Revisori dei conti, l'onere per l'organizzazione è pari ad euro 1.500 all'anno. Tale onere è molto contenuto se rapportato al Bilancio dell'organizzazione, ma occorre specificare che quasi ogni progetto prevede una revisione legale che viene affidata allo stesso professionista e per la quale l'importo è parametrato alla consistenza del progetto stesso.

Stakeholder

- Detentori di diritti: la protezione dei diritti, sia diritti umani sia diritti ambientali, sono trasversali al nostro lavoro e, pertanto, chiunque goda di tali diritti rappresenta il fulcro del nostro lavoro
- Survivor e donne a rischio di Mutilazioni Genitali Femminili (MGF) e violenze di genere (SGBV)
- Comunità di migranti in Europa
- Difensori dei diritti umani
- Società civile in Medio Oriente e Nord Africa
- Organizzazioni della società civile e popolazioni indigene in Amazzonia
- Persone a rischio di violazioni dei diritti umani in relazione ai crimini ambientali
- Personale e collaboratori di NPSG
- Decisori politici / Responsabili delle decisioni politiche a livello nazionale, regionale e internazionale
- Incaricati dell'implementazione delle politiche e delle decisioni
- Destinatari della newsletter
- Ascoltatori di Radio Radicale con una messa in onda bisettimanale di puntata curata da NPSG
- Partner
- Sostenitori
- Finanziatori pubblici e privati

Inoltre, NPSG:

Non svolge attività secondarie e strumentali.

Ha rapporti di partenariato con altri enti e associazioni del *cd.* “Terzo settore”, quali ARCS, AMREF Health Africa Onlus, Differenza Donna, The Circle Italia onlus, Fondazione Nando & Elsa Peretti, alcune delle quali aderiranno sicuramente al RUNTS.

Fa parte della Rete associativa AOI, Associazione delle ONG Italiane.

4.4 PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

L'associazione nel 2020 ha operato con 8 collaboratori fissi in media, nello specifico:

Tipologia contrattuale e composizione del personale in Italia o all'estero	Numero	Età media	Anzianità media
Donne con contratto a tempo indeterminato a tempo pieno	0		
Uomini con contratto a tempo indeterminato a tempo pieno	1	48	7
Donne con contratto a tempo indeterminato a tempo parziale	0		
Uomini con contratto a tempo indeterminato a tempo parziale	0		
Donne con contratto a tempo determinato a tempo pieno	0		
Uomini con contratto a tempo determinato a tempo pieno	0		
Donne con contratto a tempo determinato a tempo parziale	0		
Uomini con contratto a tempo determinato a tempo parziale	0		
Uomini con contratto co.co.co (parasubordinato)	0		
Donne con contratto co.co.co (parasubordinato)	3	43	5
Uomini con contratto autonomo (partita IVA)	3	44	8

Donne con contratto autonomo (partita IVA)	2	39	6
Uomini con contratto autonomo (occasionale o altre forme)	0		
Donne con contratto autonomo (occasionale o altre forme)	3	31	0

A queste figure si affiancano gli staff di progetto che variano per funzione, competenza, numero e struttura in base agli obiettivi e alle dimensioni del progetto, tutti regolati con contratti di consulenza, non italiani, generalmente del Paese dove operano e risiedono.

NPSG si è avvalsa anche di volontari e stagisti che da un punto di vista formale hanno un rapporto con No Peace Without Justice AISBL (NPWJ), associazione no profit belga. Nel 2020 NPWJ ne ha ospitati 6, 5 donne ed un uomo, di età media tra i 24 e 25 anni per un periodo medio di 5 mesi.

Soltanto dal mese di settembre è stato istituito un rimborso per queste figure che ha interessato 3 persone e che viene riconosciuto mensilmente per massimo di 200 euro a fronte della presentazione di relativa richiesta di rimborso corredata dalle ricevute di spesa.

4.4.1 Descrizione del personale

Il lavoratore dipendente è assunto con contratto CCNL Terziario e Servizi con inquadramento al II livello e con una retribuzione base mensile lorda pari a € 1.477,84, che con gli elementi aggiuntivi, quali scatti anzianità e adeguamenti, arriva a € 2.064,14, oltre all'indennità di trasferta per € 1.019,20.

La paga media lorda dei rapporti regolati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa è pari a € 3.886.

Per i contratti di lavoro autonomo con Partita IVA, la media dei compensi lordi mensili è di € 5.841.

4.4.2 Formazione del personale

NPSG coinvolge i diversi collaboratori nella formazione continua della persona, attraverso la partecipazione ad iniziative di vario tipo come, ad esempio, eventi con esperti, conferenze esterne e workshop su tematiche specifiche. A causa della pandemia Covid-19 la maggior parte di queste occasioni di formazione sono venute a mancare. NPSG ha però continuato l'impegno per offrire occasioni di formazione ove possibile. Abbiamo suggerito webinar specifici offerti da enti terzi e organizzato 8 eventi interni di formazione tenutisi online, di cui 2 hanno visto la partecipazione della maggior parte dei collaboratori e dipendenti. Le tematiche di queste formazioni hanno incluso seminari tenuti da relatori ed esperti di spicco aventi ad oggetto uno degli aspetti che rientrano nella sfera di attività di NPSG. Alcuni argomenti, per esempio, sono stati: prospettive e posizioni

relative alle mutilazioni genitali femminili, aggiornamento sulla situazione in Amazzonia con un esperto locale, formazione sulla sicurezza sul campo, la redazione di rapporti specifici per il sistema di protezione dei diritti umani delle Nazioni Unite, strategie d'uso dei social media, advocacy a livello europeo.

4.4.3 Volontari e stagisti

Non c'è Pace Senza Giustizia (NPSG) mira a fornire un'esperienza pratica in materia di diritti umani e diritto internazionale, concentrandosi sulle aree programmatiche principali di NPSG. Gli stagisti che operano presso NPWJ a Bruxelles generalmente lavorano su un certo numero di progetti in base alle esigenze e alle priorità specifiche del momento, così come su diversi aspetti del lavoro sui diritti umani, come le attività di advocacy presso diverse istituzioni internazionali, attività di ricerca informazioni e fondi. Il lavoro consiste in gran parte in compiti di sostanza, che includono, ma non si limitano solo a: redazione e pubblicazione di comunicati stampa, scrittura di progetti, mantenimento di contatti esterni, ricerca e redazione di position paper in relazione a varie iniziative politiche di NPSG, pianificazione di conferenze e attività in loco, traduzione di documenti in inglese/francese/italiano; pubblicazioni e supporto relativi a sito web e newsletter. I partecipanti sono coinvolti in tutti gli aspetti del lavoro di NPSG e sono inclusi nelle riunioni e nei compiti principali dello staff. NPSG fornisce pieno supporto e supervisione in ogni aspetto del lavoro, da parte di un membro dello staff più esperto. Gli stagisti ricevono una formazione completa all'inizio del loro stage e ricevono un feedback regolare durante tutto il periodo di lavoro.

4.4.4 Selezione del personale

Nel corso dell'anno dalla sede principale è stata aperta una sola posizione per una figura con funzioni amministrative per Tunisi con la prospettiva di poter andare a Tripoli in relazione al progetto finanziato dalla Commissione Europea.

Data la situazione pandemica il processo di selezione si è svolto per via telematica. Gli aspiranti candidati hanno dovuto, in un tempo dato, compilare un questionario in due lingue e compilare a partire da un budget una programmazione delle spese.

Solo chi ha superato questa fase ha poi sostenuto dei colloqui in bilaterale con uno o più referenti dell'organizzazione e, infine, chi ha superato anche questa fase ha affrontato il colloquio con il capo progetto con il quale è stato approfondito in modo più specifico il lavoro necessario e, soprattutto, si è verificato il livello di conoscenza dell'arabo. Tale selezione non è stata ultimata entro la fine dell'esercizio.

Altri collaboratori con P.IVA estera, sono stati selezionati nell'ambito dei diversi progetti in corso, ma direttamente ove il progetto si svolge e comunque seguendo più o meno le medesime modalità.

Gli stagisti che hanno operato presso NPWJ sono stati selezionati con una procedura standard per tutti. Dopo l'invio di una candidatura, i candidati che sono stati ritenuti idonei si sono sottoposti ad un test scritto e, in caso di esito positivo, ad un colloquio.

4.4.5 Welfare e tipologie di benefit

Generalmente non vengono riconosciuti particolari benefit ai collaboratori, salvo in alcuni casi la messa a disposizione di computer o telefoni cellulari e talvolta delle relative spese telefoniche in base alla tipologia di prestazione.

Avendo un solo dipendente e tutti collaboratori autonomi la flessibilità oraria e lo smart working erano già presenti nelle prassi dell'organizzazione, ma indubbiamente nel corso del 2020 si sono ampliate e meglio strutturate in conseguenza dell'adeguamento alle disposizioni in materia sanitaria.

4.4.6 Sicurezza

Oltre al rispetto delle norme in vigore nei Paesi che ospitano le sedi, NPSG dispone di una serie di regolamenti interni che sono forniti a chiunque collabori con l'organizzazione. In particolare, per le missioni adotta regole molto precise per garantire la sicurezza dei propri collaboratori anche in zone dal contesto più rischioso. I collaboratori sono coperti da adeguata assicurazione di viaggio. Nel corso del 2020, non abbiamo rilevato infortuni, incidenti né segnalazioni di rischi di alcun tipo, così come l'anno precedente.

4.4.7 7. Salute

Data la natura del nostro lavoro, abbiamo una serie di regolamenti interni inerenti alla salute del nostro staff, soprattutto in caso di collaboratori in missione. Durante la prima ondata di Covid-19 abbiamo sviluppato una normativa interna specifica, in seguito a riunioni ad hoc. Tale normativa conteneva anche predisposizioni specifiche da rispettare in ufficio, che erano aggiornate con l'evolversi della situazione. Un tampone per Covid-19 era richiesto e pagato da Non c'è Pace Senza Giustizia al primo arrivo e prima della partenza finale degli stagisti, per le missioni e le persone che provengono da o si recano all'estero per motivi di lavoro. Qualora gli stagisti fossero sprovvisti di assicurazione che li tuteli all'interno del luogo di lavoro, fornita dall'università d'origine, provvediamo a fornire una.

5. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

La presente sezione è divisa in macroaree che racchiudono anche gli obiettivi programmatici principali di NPSG nel 2020.

5.1 Combattere l'impunità in tutte le sue forme e supportare i difensori dei diritti umani

Nel 2020, NPSG ha proseguito la sua lotta contro l'impunità nei confronti di atrocità di massa, crimini di guerra, crimini contro l'umanità e genocidi assicurando un ampio supporto all'*accountability* come risposta sistematica a tali crimini, anche coinvolgendo la Corte Penale Internazionale. Attraverso il programma relativo alla giustizia penale internazionale, NPSG si è focalizzata sugli sforzi nazionali ed internazionali per restaurare lo stato di diritto e fornire *accountability* e risarcimenti alle vittime delle violazioni del diritto internazionale – sia attraverso il coinvolgimento della Corte Penale Internazionale sia attraverso Corti o Tribunali ad hoc, processi nazionali e altre forme di *accountability*. L'obiettivo finale è sempre garantire che, a prescindere da quale soluzione venga adottata, questa sia strutturata ed attuata per il ripristino dello stato di diritto, e che risponda alle richieste delle parti in causa e rispetti gli standard più alti di tutela dei diritti umani. In questa sua lotta contro l'impunità, NPSG sostiene anche i difensori dei diritti umani che subiscono minacce e abusi nei contesti in cui operano, amplificando la loro voce. Inoltre, da dicembre 2019, NPSG sta lavorando per cercare di accertare la responsabilità delle violazioni dei diritti ambientali e umani in Amazzonia, comprese le minacce ai difensori dei diritti ambientali.

Potenziare il lavoro della CPI

Fin dall'inizio del processo d'istituzione e operatività della CPI, NPSG ha realizzato molteplici attività e campagne in suo supporto. Dal 1993, NPSG è diventata una delle associazioni in prima linea nel promuovere l'efficiente operatività dell'allora futura Corte Penale Internazionale (CPI) per indagare e perseguire crimini di guerra, crimini contro l'umanità e genocidi.

Nel 2020, NPSG ha continuato a seguire da vicino il lavoro della CPI, al fine di rafforzare la sua capacità di lavorare in modo efficace ed efficiente. Ad oggi, la CPI continua ad affrontare sfide relative alla sua credibilità e capacità di lavorare. Inoltre, nel 2020, la CPI ha dovuto fronteggiare l'imposizione di sanzioni da parte del governo degli Stati Uniti. Vi sono poi problematiche di *policy* e di attuazione presso la CPI in aree che ostacolano la sua capacità ad essere efficace, efficiente e ad avere un impatto positivo. L'*Independent Expert Review* (revisione di un gruppo di esperti indipendenti) della CPI offre la possibilità di comprendere e affrontare tali sfide, e NPSG si è dedicata attivamente a questo processo.

Per raggiungere l'obiettivo di rafforzare la CPI, NPSG ha portato avanti molteplici attività di *advocacy* durante il 2020, promuovendo, tra le altre cose, la presenza sul campo e strategie di sensibilizzazione e di completamento. Tali attività erano connesse alla ricerca delle migliori pratiche e insegnamenti appresi sul tema.

Le attività di *advocacy* intraprese da NPSG sulla CPI sono state integrate da incontri politici, anche con COJUR (Gruppo "Diritto internazionale pubblico" del Consiglio dell'UE) e il suo sottogruppo CPI, così come da discussioni con la società civile e con la stessa CPI circa le sfide in termini di indagini efficaci, presenza sul campo, strategie di sensibilizzazione e di completamento. Nel corso dell'anno, NPSG ha anche rilasciato molteplici dichiarazioni respingendo le sanzioni imposte alla CPI dagli Stati Uniti e promuovendo un'elezione trasparente del Procuratore durante il processo elettorale della CPI del 2020.

In virtù di ciò, i documenti e le dichiarazioni - ufficiali e non - riflettono le priorità di NPSG, che sono particolarmente messe in evidenza nella relazione dell'*Independent Expert Review*. Le dichiarazioni relative alle sanzioni statunitensi hanno contribuito a rafforzare il sostegno politico alla CPI; i contributi della società civile in queste circostanze sono stati accolti da una serie di stakeholder, inclusa la Corte stessa.

Risultati/Output	17 dichiarazioni, le quali sono state pubblicate sul nostro sito e sui social media;
	30 contributi a documenti e dichiarazioni - ufficiali e non - relativi alla CPI;
	40 incontri con la CPI e altri stakeholder durante l'anno per rafforzare il lavoro della CPI
	4 webinar
Impatto	Persone sensibilizzate Raggiunte in media 1.000 interazioni con ciascun webinar
Stakeholder	Organizzazioni della società civile, CPI, Stati Membri della CPI, opinione pubblica attraverso gli eventi diffusi online.

Amazonia Beyond the Crisis (Oltre la Crisi in Amazzonia): combattere l'impunità di azioni e crimini contro l'ambiente

Il progetto Amazonia Beyond the Crisis è partito nel dicembre 2019, a seguito di un evento organizzato da Non C'è Pace Senza Giustizia (NPSG) e la Fondazione Nando e Elsa Peretti, e in collaborazione con molteplici esperti, scienziati, organizzazioni e comunità indigene coinvolte in Amazzonia prima del vertice dell'ONU sul clima, e tenutosi a New York il 20 e 21 Settembre 2019. Il progetto affronta il cambiamento climatico, il degrado dell'Amazzonia e le conseguenti violazioni dei diritti umani e ambientali nella regione, attraverso la prospettiva dell'*accountability*, ossia della necessità di accertare le responsabilità di certe azioni e violazioni. Nel 2020, il COVID-19 ha colpito in modo particolarmente negativo le

comunità indigene in Amazzonia e ciò è diventato un grande ostacolo per il lavoro sul campo, obbligando le organizzazioni di tutto il mondo, tra cui NPSG, a riconsiderare e cambiare alcune delle attività previste.

Le attività del progetto sono di tre tipi: azioni di riconoscimento delle responsabilità (accountability), *advocacy* e sostegno locale. Nel 2020 le azioni di *accountability* si sono concretizzate principalmente attraverso una ricerca sui meccanismi di *accountability* disponibili in Amazzonia, identificando le strutture giudiziarie generali dei nove paesi che contengono e condividono questa foresta pluviale.

Come parte delle nostre azioni di *advocacy* del 2020, abbiamo contribuito alla proposta del rapporto del Parlamento Europeo sugli effetti del cambiamento climatico sui diritti umani e sul ruolo dei difensori dell'ambiente in merito (2020/2134(INI)) e abbiamo partecipato alla campagna globale affinché le Nazioni Unite riconoscano il diritto ad un ambiente sano. Abbiamo anche organizzato diverse tavole rotonde online incentrate sull'Amazzonia e sui difensori dei diritti umani nella regione.

Per queste attività di *advocacy*, abbiamo lavorato a stretto contatto con i nostri partner in Amazzonia, la cui voce vorremmo amplificare attraverso la nostra rete. Queste *partnership* sono nate nel 2020, quando abbiamo indentificato diversi candidati per ricevere piccole donazioni per lavorare verso il raggiungimento della giustizia per le violazioni dei diritti umani e contro la deforestazione in Amazzonia. Abbiamo dato una priorità strategica a questo supporto locale, sia per portare avanti la campagna da remoto sia per aiutare i partner locali a mitigare le condizioni causate dalla pandemia globale. Seguendo questa strategia, nel 2020 abbiamo sostenuto il lavoro di SOS Amazonia, Seja Legal com a Amazônia, Fundo Brasil de Direitos Humanos, Amazon Emergency Fund, Associazione Kowit, Instituto Raoni e Instituto Maira, anche fornendo competenze e supporto amministrativo.

Questo lavoro ha amplificato le voci dei nostri partner locali, sottolineando sia le sfide che affrontano sia le loro campagne di accountability; rafforzando l'opinione pubblica a favore dell'accountability per la deforestazione e altri crimini ambientali; e aumentando la consapevolezza sui legami tra l'impunità e la devastazione ambientale in corso.

Risultati/Output	Costruzione di una fabbrica di sapone per le donne di una comunità Kayapo in Brasile
	3 webinar
	Network: partecipazione alle riunioni preparatory della campagna internazionale per riconoscere il diritto ad un ambiente sano che ha riunito più di 900 organizzazioni firmatarie.
Impatto	<u>Atteso</u> : empowerment delle donne – al momento è zero ma quando la fabbrica di sapone sarà funzionante coinvolgerà almeno 30 donne della comunità Kayapo
	Persone sensibilizzate 1000 spettatori in media per i webinar

	Attività di networking 6 partnership/sovvenzioni create con attori locali
	Attività di raccolta dati e networking 5 stakeholder sul campo contattati per raccolta dati per attività advocacy
Stakeholder	Parlamentari europei, leader indigeni e difensori dei diritti umani in Amazzonia, organizzazioni della società civile in Brasile, organizzazioni internazionali della società civile che lavorano in Amazzonia, opinione pubblica attraverso pubblicazioni online.

Garantire uno spazio in cui i Rohingya vengano ascoltati

L'11 Novembre 2019, il Gambia ha depositato un'istanza contro il Myanmar dinnanzi la Corte Internazionale di Giustizia (CIG), asserendo a violazioni della Convenzione sul Genocidio del 1948 per le atrocità commesse contro la comunità Rohingya nello Stato Rakhine. Nella sua denuncia il Gambia ha chiesto alla Corte una delibera che indichi le misure provvisorie “per proteggere i diritti del gruppo dei Rohingya e quelli del Gambia ai sensi della Convenzione sul Genocidio, e per prevenire l'aggravamento o l'estensione della controversia in attesa della sentenza finale della Corte.” L'udienza si è tenuta il 10-12 dicembre 2019. La delegazione del Gambia era guidata dal Procuratore Generale e Ministro della Giustizia Abubacarr Marie Tambadou, mentre la delegazione del Myanmar era guidata dal Consigliere di Stato Aung San Suu Kyi. Il 23 gennaio 2020, la CIG ha rilasciato la sua storica decisione sulle misure provvisorie, ordinando al Myanmar di agire prontamente per prevenire ulteriori abusi e violazioni dei diritti umani contro la popolazione Rohingya.

Nel gennaio 2020, NPSG ha realizzato diverse attività di *advocacy* per garantire uno spazio dove le voci dei Rohingya potessero essere ascoltate nel contesto di questi procedimenti. Tra questi, “*The ICJ genocide case: Rohingya perspectives*” (Il caso di genocidio alla CIG: le prospettive dei Rohingya), è stato realizzato in collaborazione con molteplici altre organizzazioni della società civile poche ore dopo la pubblicazione della decisione. L'evento ha avuto un grande numero di partecipanti e ha incluso membri della comunità Rohingya sia in loco che collegati in diretta dai campi profughi in Bangladesh. Un secondo evento, che si è tenuto a dicembre in collaborazione con altre organizzazioni della società civile e con la partecipazione di attivisti della comunità Rohingya, era incentrato sulla giustizia e l'*accountability* per i crimini sessuali e di genere contro i Rohingya. Nel 2020, NPSG ha anche organizzato due tavole rotonde online con importanti relatori della comunità Rohingya.

Questo lavoro ha portato ad una grande amplificazione delle voci dei Rohingya, sia nei media tradizionali che sui social media, nonché una maggiore volontà politica ad includere le voci dei Rohingya nelle discussioni inerenti alla loro situazione ed una maggiore resilienza da parte dei Rohingya a continuare la loro ricerca per giustizia e rimedi.

Risultati/Output	3 eventi organizzati, di cui un webinar online
-------------------------	--

Impatto	Abbiamo raggiunto e coinvolto, con position paper e diverso materiale informativo, i membri del Parlamento Europeo e di altre organizzazioni internazionali
	Raggiunti 75 partecipanti di persona all'evento di gennaio più 100 che seguivano online dai campi in Bangladesh
	2.200 persone che hanno visto l'evento di dicembre 2020
Stakeholder	Organizzazioni della società civile, attivisti della comunità Rohingya, membri della comunità Rohingya, la CIG, CPI e funzionari governativi.

Campagna *Silencing Dissent* (soffocare il dissenso)

La messa in sordina del dissenso da parte di qualsiasi autorità statale viola le libertà dei cittadini e costituisce una grave violazione dei diritti umani. Inoltre, trattare le persone in modo degradante e inumano e, nel peggiore dei casi, torturare, è inaccettabile per qualsiasi Stato Membro dell'ONU. Nonostante ciò, casi di silenziamento e maltrattamento si verificano nei paesi del Golfo Persico che spesso rimangono fuori dalle discussioni sulle violazioni dei diritti umani e sembrano rimanere immuni dalle critiche relative alle politiche che alterano la percezione generale della realtà.

Nel 2020, NPSG ha proseguito il suo impegno a fare luce su questi temi, chiedendo di rendere conto dei crimini commessi nella regione, a partire da quelli che includono l'assassinio brutale del giornalista del Washington Post Jamal Khashoggi, l'arresto e la condanna a morte di Salman Al-Awdah per aver pubblicato un tweet, e la prigionia e la tortura di Loujain al-Hathloul dopo aver pubblicato un video in cui guidava un'auto. Nel novembre 2020, NPSG si è unita all'appello delle ONG tunisine che chiedevano alle autorità saudite di rilasciare Loujain al-Hathloul e tutti i prigionieri di coscienza. Inoltre, NPSG ha collaborato con Agnes Callamard, Relatore Speciale sulle esecuzioni extragiudiziali, sommarie o arbitrarie nominata dall'ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani, contribuendo a mantenere viva l'attenzione su queste problematiche.

I paesi responsabili di queste gravi violazioni dei diritti umani, e i loro leader, devono essere chiamati a rispondere in modo deciso e diretto di questi atti, anche attraverso la giustizia penale nazionale ed internazionale. Con questo obiettivo in mente, Non C'è Senza Giustizia ha portato avanti una serie di eventi di *advocacy* a livello internazionale, interagendo con diverse istituzioni e attori non solo per amplificare le voci delle vittime, ma anche per sensibilizzare i decisori politici e la società civile. Per esempio, nel marzo 2020, NPSG, insieme all'International Film Festival e Forum on Human Rights (FIFGH), ha organizzato una tavola rotonda in occasione della 43° sessione del Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite a Ginevra, per affrontare l'insabbiamento del dissenso da parte del governo saudita. Inoltre, NPSG ha organizzato, nel corso dell'anno, altre due tavole rotonde con relatori di rilievo che si sono concentrate su questo tema.

Nonostante la pandemia, siamo riusciti a trovare modi alternativi per portare avanti attività di advocacy e fornire un supporto ai decisori politici a livello UE ed internazionale.

Risultati/Output	Raggiunto e coinvolto, con position paper e diverso materiale informativo, i membri del Parlamento Europeo all'interno di vari gruppi politici e, nello specifico, i componenti delle commissioni e sottocommissioni tematiche AFET, DROI, ENVI e delle delegazioni geo-definite come DARP, DMAG, DMAS
	Inviato materiale informativo a diversi stakeholder internazionali su specifici casi di attivisti e prigionieri politici
	Ospitato 2 Parlamentari Europei nelle puntate di Radio Radicale
Impatto	Abbiamo stimolato Parlamentari Europei ad organizzare 3 eventi e dibattiti
	I punti su cui abbiamo svolto attività di sensibilizzazione sono stati inclusi nei seguenti documenti: <ul style="list-style-type: none"> ○ Relazione sui diritti umani e la democrazia nel mondo e sulla politica dell'Unione europea in materia – relazione annuale 2019 (2020/2208(INI)) ○ Relazione sull'esportazione di armi (2020/2003(INI)) ○ Risoluzione sulla situazione dei migranti etiopi nei centri di detenzione in Arabia Saudita (2020/2815(RSP)).
Stakeholder	Parlamentari europei, membri delle istituzioni internazionali dei parlamenti nazionali, policy maker, componenti della società civile, attivisti e difensori dei diritti umani.

5.2 Empowerment della società civile nel Medio Oriente e Nord Africa

NPSG è coinvolta in progetti focalizzati sul Medio Oriente e Nord Africa dal 2003. Il nostro obiettivo finale è promuovere i valori democratici, le istituzioni liberali e la trasparenza di governo attraverso lo sviluppo di meccanismi politici di consultazione che riconoscano attori non governativi, le ONG e la società civile come interlocutori legittimi e necessari delle istituzioni sui problemi delle riforme democratiche. Affrontando sfide sia note che più nascoste, i nostri progetti operano a livello nazionale, regionale ed internazionale per sviluppare meccanismi efficaci e durevoli per promuovere il dialogo tra i nostri partner nella società civile, nel governo e tra le organizzazioni non governative.

Lavoriamo con i nostri partner per sviluppare e sostenere una serie di attività che promuovono la democrazia e la protezione dei diritti umani sul campo. Campagne, workshop e consultazioni incorporano la giustizia transitoria, l'accountability e i temi della riconciliazione a tutti i livelli del

processo decisionale, in quanto prerequisiti per la stabilità, lo sviluppo democratico e la ricostruzione di quei paesi del Medio Oriente e del Nord Africa che ancora si trovano in situazioni di conflitto o di transizione politica.

Le conseguenze sui diritti umani del traffico illecito durante i conflitti: il caso della Siria e dell'Iraq

Il traffico illecito ha un costo concreto e tangibile per i diritti umani: erode lo stato di diritto, aumenta la sofferenza umana, pone le basi per un futuro basato sull'impunità, potere incontrollato e criminalità, e fomenta il conflitto. Il traffico illecito fiorisce in Siria ed Iraq, esasperati da un conflitto regionale e transfrontaliero complesso e intrecciato, che ha aumentato i profitti dei criminali e dei terroristi e rafforzato la loro influenza, alimentato instabilità politica e sofferenze per le persone, sostanzialmente prolungando il conflitto.

Questo progetto è volto a evidenziare i collegamenti tra il traffico illecito e le violazioni dei diritti umani, presenti e future. Nei mesi di giugno e luglio 2020, NPSG ha indentificato un gruppo di attivisti siriani con i quali sviluppare un'analisi e una mappatura dei traffici transfrontalieri e dei commerci cross-line in Siria dall'inizio della guerra. Il team di ricerca siriano si è affidato alla guida e all'assistenza di NPSG, così come alla documentazione preparata dai partner del progetto per sviluppare una metodologia e raccolta dati per la ricerca sul campo. Le discussioni con i partner siriani, per progettare la metodologia di base, si sono concluse con la redazione di due serie di documenti relativi alla gestione dei testimoni e dei dati.

In seguito, il team di ricercatori siriani ha sviluppato un'analisi fornendo le informazioni e i dati relativi ai passaggi di frontiera interni ed internazionali. La ricerca è consistita in una completa revisione delle informazioni di pubblico dominio, nonché in interviste e comunicazioni con individui che attualmente vivono o hanno vissuto nelle aree oggetto della ricerca. I dati e le informazioni raccolte rappresentano un elemento cruciale per analizzare e studiare le conseguenze dirette ed indirette del traffico illecito sulle violazioni dei diritti umani contro gli individui e le comunità nel quadro del conflitto in Siria.

Risultati/Output attesi	Rapporto con un'analisi completa della ricerca svolta sul campo dei commerci fra diverse fazioni in Siria e come questi aumentino ed impattino sulle violazioni dei diritti umani
	Sviluppo di raccomandazioni specifiche sul tema
Impatto atteso	Diffusione del rapporto e delle raccomandazioni presso istituzioni ed organizzazioni internazionali e corpo diplomatico per sensibilizzare ed attirare l'attenzione sul legame tra traffici illeciti e violazioni dei diritti umani
Stakeholder	Membri di organizzazioni e istituzioni internazionali, corpo diplomatico e società civile.

Rafforzare la partecipazione e l'impegno delle organizzazioni della società civile in Libia nell'advocacy e nelle campagne volte alla governance partecipativa, ai diritti umani, all'accountability e alla giustizia transitoria

Dal 2011, NPSG lavora sui diritti umani, sull'accountability e sulla giustizia transitoria per la Libia insieme agli attori della società civile libica, ai difensori dei diritti umani e agli attori istituzionali. Grazie al suo ufficio regionale, ancora collocato temporaneamente in Tunisia per motivi di sicurezza, NPSG ha supportato molteplici organizzazioni della società civile e professionisti, compresi avvocati e giudici, nel documentare e analizzare le violazioni dei diritti umani commesse dal regime precedente e durante la rivoluzione del 2011, gli abusi e le violenze che sono proseguite in seguito e le condizioni di detenzione, e nel monitorare i processi locali.

NPSG ha anche organizzato campagne di sensibilizzazione sulla giustizia transitoria in tutta la Libia e molti workshop e corsi di formazione con la società civile su diversi aspetti della giustizia transitoria e dei diritti umani, inclusi i diritti delle donne, dei bambini, delle minoranze e di altri gruppi vulnerabili. NPSG ha collaborato con il Ministero di Giustizia e il suo Istituto Superiore di Formazione Giudiziaria nel fornire formazione ed expertise ai giudici e procuratori incaricati di perseguire coloro che sono sospettati di aver commesso o diretto atrocità durante il conflitto e durante il regime precedente.

Nel 2020, con il sostegno dell'UNICEF e del governo italiano, NPSG si è impegnata in molteplici attività volte a potenziare la capacità del governo libico e delle organizzazioni della società civile di proteggere e promuovere i diritti dei bambini. Questo è particolarmente importante in quanto la protezione dei diritti dei bambini richiede un'azione coordinata tra organizzazioni della società civile, ONG, istituzioni e autorità nazionali, soprattutto con la realizzazione di programmi congiunti.

Durante l'anno NPSG ha organizzato workshop partecipativi per supportare i sostenitori dei diritti umani libici nella loro auto-organizzazione, nella costruzione di coalizioni, nell'advocacy e nelle campagne. Questi workshop sono stati adattati per soddisfare le esigenze specifiche dei difensori dei diritti umani e volti al raggiungimento di obiettivi concreti, come lo sviluppo di piani d'azione per coinvolgere operatori dei diritti umani libici e internazionali, tra cui il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU e il Comitato sui Diritti dell'Infanzia.

Nel 2020, NPSG ha tenuto 7 workshop diretti alle organizzazioni della società civile, di cui hanno tratto vantaggio più di 60 attivisti libici che rappresentavano più di 30 diverse ONG locali provenienti da tutte le aree geografiche della Libia. Tra il 19 e il 23 gennaio, 21 partecipanti, tra cui 14 donne in rappresentanza di 8 organizzazioni libiche di diritti umani, hanno partecipato a un workshop sulla Theory of Change.

Tra gennaio e febbraio, sono stati organizzati due workshop sui meccanismi internazionali per la protezione dei diritti dell'infanzia per rispettivamente 22 e 24 partecipanti, tra cui 6 e 13 donne. I workshop volevano fornire ai partecipanti le capacità e le tecniche necessarie per scrivere rapporti paralleli alla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia dell'Adolescenza (CRC) e incoraggiarli a creare reti e meccanismi di coordinamento sostenibili. Alla fine dei workshop, i partecipanti hanno espresso la loro volontà di lavorare insieme per redigere dei rapporti paralleli alla CRC e hanno concordato sulla necessità di stabilire una "rete libica per la protezione dei bambini".

Nello stesso periodo, sono stati organizzati due workshop sui meccanismi di monitoraggio e relazione (MRM) per 22 e 24 partecipanti rispettivamente per incoraggiarli a cooperare con l'MRM attraverso la creazione di punti focali volontari con l'obiettivo di prevenire e proteggere i bambini dalle violazioni dei loro diritti.

Infine, a febbraio si è tenuto un corso avanzato sul networking e advocacy per i diritti dei bambini per 22 partecipanti. Il workshop ha costituito un'opportunità unica per discutere la necessità di networking e la sua importanza nel monitorare le violazioni dei diritti dei bambini. Era necessario uno spazio sicuro e neutrale, come quello creato da NPSG sotto forma di una casa per la società civile, per discutere di argomenti delicati come la portata e la gravità delle violazioni contro i bambini e l'importanza dello scambio delle informazioni e delle competenze.

Grazie a questi workshop, a giugno, è stata creata la Libyan Network for the Protection of Children's Rights (rete libica per la protezione dei diritti dei bambini), composta da 15 ONG per monitorare e documentare le violazioni commesse contro i bambini e per sensibilizzare sui diritti dell'infanzia in Libia attraverso campagne di advocacy, workshop e conferenze. Per esempio, a luglio 2020 si è tenuto un workshop sul monitoraggio e il reporting delle violazioni dei diritti umani per i membri della rete al fine di aumentare la loro efficienza nel monitoraggio e nella documentazione e per rafforzare le loro competenze e conoscenze in questo ambito.

Sulla base del successo di quest'esperienza con l'UNICEF e grazie al sostegno finanziario dell'Unione Europea e del Canada, NPSG ha lanciato un programma nell'agosto 2020 che permetterà al governo libico di presentare i rapporti che da tempo doveva inviare agli Organi dei Trattati sui Diritti Umani dell'ONU e di iniziare un dibattito nazionale inclusivo su molti temi sensibili relativi ai diritti umani. Lo stesso programma è anche rivolto alle organizzazioni della società civile al fine di rafforzarne le capacità di interazione con i meccanismi internazionali di protezione dei diritti umani. NPSG ha fornito assistenza tecnica per promuovere un approccio basato sui diritti umani all'interno degli organi legislativi e delle autorità nazionali della Libia e alle istituzioni nazionali per i diritti umani, focalizzandosi sulle relazioni sui diritti umani e sull'attuazione delle raccomandazioni emesse dai meccanismi internazionali per i diritti umani, tra cui il Comitato sui Diritti dell'Infanzia e la Revisione Periodica Universale del Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU.

Ciò è stato possibile grazie all'organizzazione di un workshop, tenutosi a ottobre, sul monitoraggio e documentazione delle violazioni dei diritti per 11 membri del gruppo di lavoro sul monitoraggio e documentazione delle violazioni dei diritti umani istituito presso il Ministero di Giustizia.

Un secondo workshop sul meccanismo nazionale di segnalazione e follow-up (NMRF) si è tenuto a novembre. L'obiettivo era sostenere l'istituzione formale di un NMRF come organo di coordinamento per la preparazione dei rapporti periodici agli Organi dei Trattati sui Diritti Umani dell'ONU. Il workshop è stato organizzato dal Ministero di Giustizia con il supporto di NPSG, e vi hanno partecipato 26 funzionari di molteplici ministeri. La Libia ha fondato un NMRF temporaneo nel dicembre 2020 con il mandato di preparare e presentare i rapporti che da molto tempo deve inviare agli Organi dei Trattati sui Diritti Umani dell'ONU.

Dato che l'Unione Europea ha un ruolo cruciale nel contrastare le dinamiche distruttive dell'impunità in Libia e nel sostenere l'accountability, NPSG si è anche dedicata ad attività di advocacy a livello dell'Unione Europea. Il 9 dicembre 2020 è stato convocato un briefing parlamentare su

“Dynamics of Human Rights Violations and Impunity in Libya” (Dinamiche delle violazioni dei diritti umani e impunità in Libia), presieduto dall’On. Giuliano Pisapia, Relatore Permanente sulla Libia per il Parlamento Europeo. Considerando il forum di dialogo politico libico in corso, la riunione si è incentrata sulla questione dell’impunità come ostacolo ad una soluzione politica duratura in Libia. NPSG ha partecipato a questo evento attraverso le osservazioni conclusive del Segretario Generale Nicolás Figá-Talamanca.

Risultati/Output	14 workshop organizzati
	1 webinar online
Impatto	195 membri della società civile, di più di 30 ONG libiche, formati attraverso i workshop.
	Coinvolto rappresentanti donna della società civile nei workshop. Prendendo 3 workshop come esempio ci sono state: a) 6 donne partecipanti su 22, b) 13 donne su 24, c) 14 donne su 21 in totale.
	Più di 100 funzionari pubblici libici di diversi ministeri coinvolti e formati
	Stimolato parlamentari europei ad organizzare un evento online, che è stato condiviso sui nostri canali social ottenendo 327 visualizzazioni ed anche sul sito di Radio Radicale
	Stimolato la creazione della rete libica per la protezione dei diritti dei bambini (<i>Libyan Network for the Protection of Children’s Rights</i>)
	Stimolato le istituzioni libiche a creare un meccanismo nazionale di segnalazione e follow-up (NMRF) per coordinare la preparazione dei rapporti periodici agli Organi dei Trattati sui Diritti Umani dell’ONU.
Stakeholder	Più di 200 tra membri della società civile, funzionari pubblici di molteplici ministeri libici, decisori politici, membri delle organizzazioni internazionali e Parlamentari Europei.

5.3 Empowerment di Donne e Bambini e lotta a qualsiasi forma di violenza contro di loro

Dal 2000, NPSG ha organizzato conferenze, seminari e workshop, ha promosso azioni di mobilitazione pubblica e ha condotto azioni di lobbying e advocacy al fine di stimolare l’impegno politico delle istituzioni, autorità, attivisti dei diritti delle donne e delle comunità in Africa ed Europa per promuovere l’adozione di misure legali internazionali e nazionali come strumenti positivi e duraturi di progresso sociale.

L'SDG 5.3 vuole eliminare le pratiche nocive contro le donne e le ragazze entro il 2030. Il nostro obiettivo è creare un ambiente politico, legale e sociale che possa contrastare le usanze e le credenze legate alle pratiche tradizionali discriminatorie o dannose, nonché promuovere e proteggere i diritti delle donne e delle ragazze.

Nel 2020, le donne sono state colpite dalla pandemia di COVID-19 in modo sproporzionato, e la violenza contro di loro è aumentata assumendo molteplici forme. NPSG ha prestato particolare attenzione all'impatto della pandemia di COVID-19 sui diritti delle donne. Abbiamo continuato a collaborare con attivisti dei diritti delle donne e con molteplici stakeholder per trattare la violenza contro le donne che viene affrontata principalmente come una questione culturale, piuttosto che relativa ai diritti umani. Alcuni esempi sono le mutilazioni genitali femminili (MGF), i matrimoni minorili e forzati, lo stupro coniugale e altre violazioni che derivanti dallo status subordinato di donne e bambine.

Mutilazioni Genitali Femminili (MGF)

Le mutilazioni genitali femminili (MGF) rappresentano una violazione dei diritti umani e una forma di violenza contro le donne. Il termine descrive tutti gli interventi che comportano la rimozione parziale o totale dei genitali femminili o qualsiasi altra lesione agli organi genitali femminili, come il taglio, l'escissione del clitoride, infibulazione e altre lesioni – spesso commesse per motivi culturali o religiosi – non giustificate da alcuna esigenza terapeutica.

Molteplici strumenti internazionali condannano fermamente le MGF come violazioni dei diritti umani e come forme di violenza di genere. Ciò nonostante, vengono ancora praticate. Secondo l'UNICEF, più di 200 milioni di donne e ragazze si sono sottoposte a MGF in almeno 30 paesi. La Risoluzione 2012/2684 (RSP) del Parlamento Europeo ha dichiarato che 180.000 donne e ragazze sono a rischio nell'UE.

La nostra campagna per l'adozione di una risoluzione per vietare esplicitamente le MGF da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite è culminata, nel dicembre 2012, con una risoluzione che bandisce le MGF in tutto il mondo (A/RES/67/146).

Le MGF rappresentano un complesso ecosistema che include diversi aspetti, come l'identità sanitaria, sociale, psicologica, legale e culturale. Pertanto, affrontare questo tema richiede un approccio intersettoriale.

Progetto BEFORE (Best practices to Empower women against Female genital mutilation, Operating for Rights and legal Efficacy)

Nel 2020, abbiamo continuato e concluso le nostre attività del progetto BEFORE. È stato sostenuto dal Programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza dell'Unione Europea (2014-2020) e sviluppato in collaborazione con Women Safe – Institut de Santé Génésique (Francia), La Palabre (Belgio) and Differenza Donna (Italia). Il progetto ha rappresentato un grande contributo alla riconciliazione degli approcci legali e non legali, condotti rispettando le differenze culturali e senza alcun tipo di condanne morali.

L'obiettivo finale era quello di contribuire a un'efficacia maggiore del quadro legale e politico per prevenire e combattere le MGF in Belgio, Francia ed Italia. Abbiamo lavorato implementando un approccio multidisciplinare, integrato e incentrato su molteplici stakeholder, e ci siamo incentrati su prevalenza, prevenzione, perseguimento giudiziario e protezione, aspetti cruciali nella prevenzione e nella lotta alle MGF. Abbiamo sviluppato il progetto a partire dalle migliori pratiche esistenti nell'UE. Abbiamo coinvolto molteplici stakeholder per promuovere la revisione e l'attuazione di politiche, misure e procedure legislative e finanziarie per valutare la diffusione, e per prevenire e combattere le MGF a livello nazionale.

Nel 2020, abbiamo concluso le restanti attività di sensibilizzazione, le sessioni di formazione e i workshop per le comunità colpite, professionisti chiave e le organizzazioni della società civile per fornire un supporto e una protezione alle vittime e alle potenziali vittime delle MGF, nonché per sensibilizzare le comunità di migranti a rischio. A causa della pandemia di COVID-19, la maggior parte di queste sessioni si sono tenute online. Abbiamo anche organizzato due incontri di advocacy con il Parlamento Europeo, insieme a una mostra fotografica a Parigi nel febbraio 2020. Il risultato principale del nostro lavoro nel 2020 è stato la pubblicazione di [raccomandazioni](#) e priorità finalizzate al miglioramento dell'efficacia della risposta alle MGF, sia a livello UE sia nazionale, in termini di procedimenti giudiziari, prevenzione, protezione delle vittime e valutazione della prevalenza. Tali raccomandazioni sono state condivise con stakeholder di rilievo durante un incontro svolto presso il Parlamento Europeo a febbraio 2020, incorporandone successivamente i diversi contributi ricevuti, e sono state discusse durante un incontro di advocacy presieduto dall'On. Alessandra Moretti e dall'On. Pierrette Herzberger-Fofana a dicembre 2020.

Per maggiori informazioni sul progetto: <https://it.before-project.com>

Risultati/Output	Per quanto riguarda la sensibilizzazione, informazione e formazione e abbiamo organizzato: <ul style="list-style-type: none"> • 4 eventi di advocacy • 4 mostre fotografiche • 19 giornate di sensibilizzazione e formazione • 3 eventi nazionali di advocacy e 1 a livello europeo • 9 sessioni di formazione per i professionisti sanitari, legali, sociali ed altri attori interessati
	1 manuale di formazione, 1 video di sensibilizzazione e informazione, diversi volantini informativi
	Sviluppo di raccomandazioni elaborate sulla base di uno studio comparativo che ha coinvolto diversi stakeholder.
Impatto	Formato: <ul style="list-style-type: none"> o 63 professionisti sanitari o 57 avvocati e professionisti del mondo giuridico o 27 mediatori

	<ul style="list-style-type: none"> o 95 operatori dei servizi di supporto alle vittime o 75 operatori sociali
	Raggiunti e coinvolti: 33 decisori politici a livello europeo, 353 potenziali vittime/gruppi a rischio, 865 cittadini dell'Unione Europea, 54 autorità nazionali.
	Più di 300.000 persone raggiunte con gli strumenti d'informazione creati
	Volontà politica rinvigorita a livello europeo per agire a supporto della lotta alle MGF, testimoniato dall'esperto interesse di due parlamentari europee per la creazione di un intergruppo parlamentare sul tema.
Stakeholder	Membri della società civile, professionisti di diversi settori (giuridico, sociale, medico, dell'accoglienza), personale dei centri antiviolenza e d'accoglienza, politici e membri delle istituzioni nazionali, parlamentari europei e cittadini in generali, raggiunti dalle mostre fotografiche e pubblicazioni online.

Emancipa-Mi

Nel 2020 abbiamo concluso questo progetto, realizzato con il supporto di The Circle, del Comune di Milano e della Fondazione Bracco. Tale progetto consisteva in un'analisi partecipativa sviluppata a Milano, in Italia, per individuare misure efficaci volte a ridurre ed eliminare il rischio di reiterazione delle Mutilazioni Genitali Femminili (MGF) sulle ragazze e sulle giovani donne delle future generazioni all'interno di quest'area. Inoltre, lo studio mirava ad identificare i fattori di rischio delle MGF, il contesto in cui vengono praticate e i fattori trainanti nella decisione che porta alla mutilazione delle ragazze e delle giovani donne.

Per raggiungere questi obiettivi, nel 2020 abbiamo condotto una ricerca sulle iniziative volte a prevenire e affrontare le MGF, nonché a mappare le attività delle istituzioni, delle strutture, degli strumenti e delle organizzazioni della società civile attualmente disponibili. Ulteriori attività si sono incentrate sull'analisi del sistema di protezione per i richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR), sull'organizzazione di focus group incentrati sulle donne nei centri di accoglienza e di un sondaggio composto da due questionari rivolti al personale medico dell'Ospedale Buzzi di Milano.

Il report completo del progetto è disponibile [su questa pagina](#).

Impatto	Le attività ed i risultati di questo lavoro hanno portato allo sviluppo di un nuovo progetto nell'area di Milano per il 2021.
Stakeholder	Personale medico-ospedaliero, membri della società civile, operatori dei centri di accoglienza, donne appartenenti alle comunità a rischio, rappresentanti istituzionali locali.

Progetto FGM-OPM (MGF e violenza di genere: azioni di empowerment, sensibilizzazione e comunicazione per prevenire, contrastare e definire strategie innovative di cambiamento dei comportamenti socioculturali)

Le nostre attività in Italia sono proseguite con questo progetto, che si focalizza sulla città di Milano ed è stato realizzato in collaborazione con Amref e la Società Italiana Medicina delle Migrazioni (SIMM). I principali stakeholder coinvolti sono il Presidente per le Pari Opportunità e la Commissione dei Diritti Civili del Consiglio del comune di Milano e il Progetto Aisha.

Le attività si sono incentrate principalmente nella prevenzione, dato che l'obiettivo era offrire un modello basato sulla collaborazione intersettoriale ed intercontinentale per dare una risposta adeguata a questa problematica, abbandonando un'ottica esclusivamente medica-assistenziale, da sola poco risolutiva, e raggiungendo tutti gli attori coinvolti (settori sociosanitario, legale, scolastico, migrazione, forze dell'ordine). In questo senso, abbiamo agito attraverso una strategia integrata volta alla sensibilizzazione a livello locale e abbiamo lavorato sull'empowerment delle comunità a rischio per creare conoscenza, consapevolezza e creare reti tra soggetti che rappresentano utili risorse per un significativo e duraturo cambiamento.

Tali attività principali includevano dunque incontri con le comunità destinatarie, eventi di sensibilizzazione, una vasta campagna di comunicazione e workshop di formazione per operatori sanitari e sociali, insegnanti, professionisti legali e giudiziari, tra cui la polizia e i dipendenti di case di accoglienza e per rifugiati.

Tra i beneficiari vi sono le comunità di migranti e la diaspora della città di Milano, coinvolte nelle attività di sensibilizzazione ed empowerment, molteplici professionisti coinvolti nelle attività di formazione, la popolazione italiana in generale, che è stata raggiunta attraverso i canali di comunicazione, ed altri gruppi tecnici.

Il progetto ha avuto ripercussioni a causa della pandemia di Covid-19. Inoltre, verrà concluso a giugno 2021, quindi informazioni più dettagliate saranno incluse sull'impatto inseriremo nel bilancio sociale 2021.

Risultati/Output	Donne, decisori e comunità informate, sensibilizzate ed emancipate attraverso attività di sensibilizzazione per favorire il confronto, far emergere i bisogni e individuare, dall'interno delle comunità stesse, le strategie di contrasto alle MGF, garantendo così la piena ownership da parte delle comunità
	Corsi di formazione mirati a coloro che operano in questo ambito, per facilitare le relazioni tra le istituzioni e la popolazione target e sperimentare un modello di formazione multisetoriale
	Una porzione consistente della popolazione italiana sensibilizzata e informata attraverso azioni di comunicazione

Impatto	350 persone raggiunte attraverso attività di sensibilizzazione ed empowerment
	50 Operatori sensibilizzati e formati attraverso attività specifiche per stimolare la collaborazione multisettoriale
	Raggiunte 1 milione e mezzo di persone attraverso attività di comunicazione mirate, con testimonial dello spettacolo in un'ottica di racconto del modello africano in Italia.
Stakeholder	Membri della società civile, professionisti di diversi settori (giuridico, sociale, medico, dell'accoglienza, forse dell'ordine), personale dei centri antiviolenza e d'accoglienza, istituzioni locali.

Matrimoni minorili, precoci o forzati in Italia

Come dichiarato in molteplici convenzioni internazionali, il matrimonio minorile è una violazione dei diritti umani e una grave forma di violazione sessuale sui bambini, con conseguenze sulla salute e sullo sviluppo sociale, emozionale, psicologico ed economico delle ragazze. Questa pratica è più comune tra le ragazze e le ragioni utilizzate in suo supporto sono spesso connesse a norme sociali, leggi consuetudinarie o religiose legate alla percezione che il matrimonio possa offrire “protezione” alle ragazze.

In Italia il matrimonio minorile non è penalizzato dalla legge, nonostante gli obblighi sanciti dalla Convenzione di Istanbul, e mancano dati precisi su questa tematica, il che si traduce in un ostacolo all'identificazione del problema e impedisce azioni di prevenzione e di contrasto di questa pratica.

Nel 2020, abbiamo lavorato in collaborazione con The Circle Italia per realizzare uno studio sulla diffusione del matrimonio minorile in Italia. La prima fase dello studio, condotta nell'ultimo quadrimestre del 2020, ha analizzato diversi studi, dati e pubblicazioni, nonché le informazioni disponibili sul campo. I risultati principali di questo lavoro sono stati:

- Una mappatura degli stakeholder rilevanti in Italia (per es. organizzazioni della società civile, organi istituzionali, rappresentanti politici, autorità locali e altri stakeholder coinvolti nella lotta al matrimonio minorile e forzato su diversi livelli);
- Una revisione delle azioni realizzate negli ultimi dieci anni in Italia e all'estero;
- L'identificazione delle migliori pratiche disponibili, nonché della loro scalabilità nel contesto italiano.

Lo studio verrà completato nel 2021. Le conclusioni porteranno alla formulazione di raccomandazioni rivolte ai diversi stakeholder coinvolti, che diventeranno parte di una campagna di advocacy per migliorare il quadro in Italia e renderlo più efficace nel prevenire e contrastare il matrimonio minorile.

Risultati/Output attesi	Organizzazione di almeno un evento pubblico per presentare il rapporto finale.
Impatto atteso	300 persone raggiunte complessivamente con la diffusione del rapporto finale
Stakeholder	Organizzazioni della società civile, organi istituzionali, rappresentanti politici e policy maker, autorità locali e altri attori interessati a diversi livelli

Potenziare gli operatori in prima linea e l'empowerment delle donne e delle ragazze rifugiate in Turchia per combattere e superare la violenza sessuale e di genere (SGBV)

Dall'inizio del 2011 il lavoro di NPSG in Siria si è concentrato su (a) rafforzare la determinazione politica degli attivisti per i diritti umani a favore di un futuro sistema siriano di attribuzione delle responsabilità (*accountability*) e giustizia transizionale che risponda alla portata della violenza e ai bisogni della popolazione; (b) fornire agli attivisti per i diritti umani la capacità tecnica di preparare il terreno per l'*accountability*, sia in termini di gestione dell'insieme di informazioni e prove sia in termini di comprensione e valutazione dell'importanza e dell'impatto delle opzioni di *accountability* che si presentano; e (c) facilitare la ricettività dei decisori locali e internazionali ad ascoltare e agire in base alle richieste di giustizia e attribuzione delle responsabilità da parte degli attivisti siriani per i diritti umani. La violenza sessuale e di genere (SGBV) viene sistematicamente perpetrata contro le donne e le ragazze rifugiate siriane in Turchia, dato che spesso sono viste come persone che ricevono passivamente dei servizi, da proteggere piuttosto che come detentrici di diritti con una propria capacità di agire. Questo progetto vuole coinvolgere le comunità colpite per riconoscere la violenza e la negazione dei diritti umani commessi contro le donne e per promuovere la loro partecipazione diretta nell'affrontare il tema.

In questo senso, nel 2020, NPSG ha sviluppato un'analisi dell'impatto della SGBV sulle comunità di rifugiati siriani, un documento contenente una mappa delle organizzazioni della società civile esistenti che lavorano su questioni relative alla SGBV e ai diritti delle donne, e ai principali fattori e dinamiche che contribuiscono alla recrudescenza della SGBV tra le comunità di rifugiati siriani.

Dopo un congelamento delle attività sul campo, dovuto alla diffusione della pandemia di COVID-19, nel luglio 2020 NPSG ha potuto riprendere il suo lavoro sul campo fornendo formazione e tutoraggio ai partner siriani per migliorare la loro capacità di sviluppare, implementare e facilitare i focus group informali. La formazione è stata informale e partecipativa, con un gran contributo da parte dei partner, e ha portato all'elaborazione di un piano d'azione e di un quadro di gestione per le consultazioni con i gruppi destinatari. In totale, 9 organizzazioni della società civile hanno beneficiato delle attività realizzate dall'inizio del progetto, tra cui Hope Revival, Muzun, White Hats, Women Survivors, Nuday Syria, Mercy Without Limits, Masar, Justice for Women e Equality and Empowerment.

Tra agosto e dicembre 2020, NPSG, in partnership con Equality and Empowerment, ha diretto le discussioni di 35 focus group in cinque provincie turche dove è prevalente la presenza di rifugiati siriani (Istanbul, Gaziantep, Nizip, Antakya and Kilis) coinvolgendo 209 donne e uomini rifugiati siriani e cittadini turchi.

Il grado di partecipazione e il contributo delle donne e delle ragazze durante i focus group è stato particolarmente alto, nonostante le diverse difficoltà, come la sensibilità dell'argomento e la difficoltà di raggiungere le donne che lavorano nelle loro case e che vivevano nei campi profughi. Tuttavia, le donne e le ragazze hanno spesso condiviso le loro esperienze personali e le loro opinioni riguardo ai modelli della SGBV.

Le discussioni dei focus group hanno permesso di raccogliere, organizzare e analizzare le informazioni relative alle esperienze collettive e individuali dei rifugiati siriani e della comunità ospitante in Turchia, che saranno utilizzate come base per elaborare raccomandazioni sui cambiamenti concreti delle politiche per migliorare il lavoro degli attori coinvolti nella risposta ai rifugiati e la loro comprensione di questi aspetti della SGBV.

Risultati/Output	Organizzazione di training ed eventi di advocacy con ONG locali e le comunità interessate
	Focus group con le comunità interessate in 5 diverse località (Istanbul, Gaziantep, Nizip, Antakya, and Kilis)
	<u>Attesi</u> : preparazione di raccomandazioni da diffondere presso diversi stakeholder
Impatto	Raggiunte e coinvolte 209 persone con i focus group, di cui 124 donne e 85 uomini. Le partecipanti donne includevano 64 siriane tra i 18 e 50 anni e 36 di più di 50 anni, 8 turche tra i 18 e 50 anni, 16 ragazze siriane tra i 13 e 18 anni. I partecipanti maschili includevano: 53 siriani tra i 18 e 50 anni, 8 turchi tra i 18 e 50 anni e 24 ragazzi siriani tra i 13 e 18 anni
	<u>Atteso</u> : Diffusione delle raccomandazioni presso la comunità europea, organizzazioni ed istituzioni internazionali per sensibilizzare i decisori politici sul tema
Stakeholder	Cittadini siriani e turchi di diverse età, membri di organizzazioni internazionali, Parlamentari Europei

5.4 Attività di comunicazione e nuove iniziative

Con l'emergenza causata dal COVID-19 e con le conseguenti limitazioni di movimento disposte in tutto il mondo, l'importanza dei nuovi mezzi di comunicazione per raggiungere, informare e coinvolgere un pubblico più vasto è diventata ancora più evidente nel 2020. Di conseguenza, NPSG ha esteso la sua strategia di comunicazione mettendo in pratica nuove iniziative e usando nuovi mezzi che possano supportare il nostro obiettivo di proteggere e promuovere i diritti umani, la democrazia e la giustizia in un mondo in continua evoluzione.

Sebbene durante il primo semestre del 2020 le nostre vite siano state in certo senso messe "in pausa" a causa dell'emergenza COVID-19, le violazioni dei diritti umani non si sono fermate, ma, al contrario, si sono intensificate a causa delle implicazioni della pandemia. In questo senso, NPSG ha deciso di organizzare una tavola rotonda settimanale sui social media per non dimenticare i temi importanti relativi ai diritti umani, portandoli direttamente nelle case delle persone attraverso i social media, che sono facilmente accessibili. Gli episodi del webcast di NPSG "Beyond Covid-19" (*Al di là del Covid-19*) sono stati trasmessi settimanalmente sui nostri profili social media tra il 27 marzo e il 30 luglio 2020, e hanno toccato una vasta gamma di argomenti come le guerre in Yemen e in Libia, l'emergenza Rohingya e i diritti delle donne Rohingya, la situazione dei diritti umani nella regione amazzonica, la violenza contro le donne, la situazione dei diritti umani in Guinea e molti altri.

Nel 2020, NPSG ha potenziato la sua presenza sui social media per raggiungere e informare un pubblico più ampio sulle nostre iniziative e notizie relative ai diritti umani e alla giustizia internazionale nel mondo. Tra queste, NPSG ha creato due profili su Twitter e Instagram dedicati interamente al progetto "Amazonia Beyond the Crisis" con lo scopo di far conoscere il progetto nei paesi target e nel resto del mondo, riportando i contributi di NPSG senza occultare le identità e le attività dei partner locali. In questo senso, abbiamo redatto un piano di comunicazione per migliorare e proteggere la reputazione e la visibilità di NPSG, presentare il progetto, la nostra organizzazione e i nostri partner in modo chiaro, consistente e unificato, e permettere ai nostri partner di sentirsi parte di un team avente un marchio e comunicazioni chiari e consistenti. NPSG, inoltre, ha continuato a pubblicare sui social dichiarazioni e comunicati stampa, post che celebrano le giornate e gli anniversari internazionali, video ed eventi.

Nel giugno 2020, NPSG ha inaugurato un nuovo formato editoriale per la newsletter italiana con lo scopo di approfondire i temi legati alle nostre iniziative e progetti e condividere le novità rilevanti. La newsletter di NPSG raggiunge circa 24.000 lettori italiani ogni settimana. Infine, nel 2020, NPSG ha continuato a produrre una rubrica settimanale su Radio Radicale in cui non solo presenta le campagne attuali e future dell'associazione, ma coinvolge anche ospiti esterni, tra cui membri del Parlamento Europeo, esperti e attivisti. La rubrica consiste in una messa in onda bisettimanale: il mercoledì alle ore 23:30 e in replica il venerdì alle 06:00.

Risultati/Output	2 profili social creati per il progetto Amazzonia, su Instagram e Twitter
	1 piano di comunicazione creato come strumento di informazione
	44 puntate realizzate e trasmesse su Radio Radicale
	29 newsletters inviate

Impatto	20.000 ascolti medi a messa in onda su radio radicale
	24.000 persone raggiunte con la newsletter ogni settimana
	I webcast hanno raggiunto 86.166 persone e ottenuto 29.949 visualizzazioni su Facebook, 398 visualizzazioni su Twitter, 54 su Instagram e 394 visualizzazioni su Youtube.
Stakeholder	Membri della società civile, decisori politici, sostenitori.

6. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	Al 31/12/2020	Al 31/12/2019	PASSIVO	Al 31/12/2020	Al 31/12/2019
A) Quote associative o apporti ancora dovuti			A) Patrimonio netto:		
			I - Fondo di dotazione dell'ente;		
			II - patrimonio vincolato:		
			1) riserve statutarie;		
			2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali;		
			3) riserve vincolate destinate da terzi;	266.709	0
			III - patrimonio libero:		
			1) riserve di utili o avanzi di gestione;	23.525	20.282
			2) altre riserve;		
			IV - avanzo/disavanzo d'esercizio.	158.797	3.244
Totale	0	0	Totale	449.031	23.525
B) Immobilizzazioni:					
I - Immobilizzazioni immateriali:					
1) costi di impianto e di ampliamento;					
2) costi di sviluppo;					
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;					
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili;					
5) avviamento;					
6) immobilizzazioni in corso e acconti;					
7) altre.					
Totale	0	0			
II - Immobilizzazioni materiali:					
1) terreni e fabbricati;					
2) impianti e macchinari;					
3) attrezzature;					
4) altri beni;					
5) immobilizzazioni in corso e acconti.					
Totale	0	0			
III - Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:					

1) partecipazioni in: a) imprese controllate; b) imprese collegate; c) altre imprese; 2) crediti: a) verso imprese controllate; b) verso imprese collegate; c) verso altri enti del Terzo settore; d) verso altri; 3) altri titoli. <i>Totale</i> 0 0 Totale immobilizzazioni. 0 0			B) Fondi per rischi e oneri: 1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili; 2) per imposte, anche differite; 4.854 7.033 3) altri. 43.208 0 Totale 48.062 7.033 C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato 14.207 12.063		
C) Attivo circolante: I - Rimanenze: 1) materie prime, sussidiarie e di consumo; 2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati; 3) lavori in corso su ordinazione; 4) prodotti finiti e merci; 5) acconti. 108.125 70.322 <i>Totale</i> 108.125 70.322 II - Crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo: 1) verso utenti e clienti; 2) verso associati e fondatori; 3) verso enti pubblici; 4) verso soggetti privati per contributi; 5) verso enti della stessa rete associativa; 6) verso altri enti del Terzo settore; 7) verso imprese controllate;			D) Debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo: 1) debiti verso banche; 2) debiti verso altri finanziatori; 3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti; 4) debiti verso enti della stessa rete associativa; 5) debiti per erogazioni liberali condizionate; 6) acconti; 7) debiti verso fornitori; 297.422 357.583		

8) verso imprese collegate;			8) debiti verso imprese controllate e collegate;		
9) crediti tributari;	202	0	9) debiti tributari;	25.549	50.504
10) da 5 per mille;			10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale;	7.930	6.312
11) imposte anticipate;	4.220	9.316	11) debiti verso dipendenti e collaboratori;	91.552	169.986
12) verso altri.	879.617	698.476	12) altri debiti.	107.354	211.619
<i>Totale</i>	884.039	707.792	Totale	529.807	796.005
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:					
1) partecipazioni in imprese controllate;					
2) partecipazioni in imprese collegate;					
3) altri titoli.	1.033	1.033			
<i>Totale</i>	1.033	1.033			
IV - Disponibilità liquide:					
1) depositi bancari e postali;	178.159	60.752			
2) assegni;					
3) danaro e valori in cassa.	81	133			
<i>Totale</i>	178.240	60.885			
Totale attivo circolante	1.171.438	840.033			
D) Ratei e risconti attivi	3.428	98	E) Ratei e risconti passivi	133.759	1.506
TOTALE ATTIVO	1.174.866	840.131	TOTALE PASSIVO	1.174.866	840.131

RENDICONTO GESTIONALE

ONERI E COSTI	2020	2019	PROVENTI E RICAVI	2020	2019
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	19.188	18.476	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori		
2) Servizi	815.976	818.229	2) Proventi dagli associati per attività mutuali		
3) Godimento beni di terzi	45.165	36.832	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
4) Personale	487.698	486.931	4) Erogazioni liberali	3.989	977
5) Ammortamenti			5) Proventi del 5 per mille	13.039	11.986
6) Accantonamenti per rischi e oneri	43.208		6) Contributi da soggetti privati	1.417.299	1.448.753
7) Oneri diversi di gestione	276	279	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		
8) Rimanenze finali			8) Contributi da enti pubblici		
Totale	1.411.511	1.360.747	9) Proventi da contratti con enti pubblici	184.530	84.405
			10) Altri ricavi, rendite e proventi		1.380
			11) Rimanenze finali		
			Totale	1.618.857	1.547.501
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	207.346	186.754
B) Costi e oneri da attività diverse			B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Ricevi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
2) Servizi			2) Contributi da soggetti privati		
3) Godimento beni di terzi			3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		
4) Personale			4) contributi da enti pubblici		
5) Ammortamenti			5) Proventi da contratti con enti pubblici		
6) Accantonamenti per rischi e oneri			6) Altri ricavi, rendite e proventi		
7) Oneri diversi di gestione			7) Rimanenze finali		
8) Rimanenze finali			Totale	0	0
Totale	0	0	Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	0	0
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
1) Oneri per raccolte fondi abituali			1) Proventi da raccolte fondi abituali		
2) Oneri per raccolte fondi occasionali			2) Proventi da raccolte fondi occasionali		

3) Altri oneri	2.720	18.165	3) Altri proventi		
<i>Totale</i>	2.720	18.165	<i>Totale</i>	0	0
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	-2.720	-18.165
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali					
1) Su rapporti bancari	7.108	8.814	1) Da rapporti bancari	32	3
2) Su investimenti finanziari			2) Da investimenti finanziari		3
3) Su patrimonio edilizio			3) Da patrimonio edilizio		
4) Su altri beni patrimoniali			4) Da altri beni patrimoniali		
5) Accantonamenti per rischi e oneri			5) Altri proventi	630	3.596
6) Altri oneri	2.024	10.156			
<i>Totale</i>	9.132	18.970	<i>Totale</i>	661	3.602
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	-8.470	-15.368
E) Costi e oneri di supporto generale					
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	5.586	25.381	B) Proventi di supporto generale		
2) Servizi	4.866	15.835	1) Proventi da distacco del personale		
3) Godimento beni di terzi	6.293	39.222	2) Altri proventi di supporto generale		
4) Personale	15.761	59.815			
5) Ammortamenti					
6) Accantonamenti per rischi e oneri					
7) Altri oneri	0	2.692			
<i>Totale</i>	32.506	142.945	<i>Totale</i>	0	0
Totale oneri e costi	1.455.868	1.540.826	Totale proventi e ricavi	1.619.519	1.551.103
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	163.651	10.277
			Imposte	4.854	7.033
			Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	158.797	3.244

RELAZIONE DI MISSIONE
BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2020

NON C'È PACE SENZA GIUSTIZIA (NPSG/NPWJ)

È un'associazione nata il 5 maggio 1994. Dalla sua fondazione, rifacendosi ai principi della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e del diritto inteso come fonte insuperabile di legittimità delle istituzioni, porta avanti battaglie a favore dell'universalità dei diritti umani e per l'affermazione della legalità e dello Stato di diritto, senza i quali non possono vivere i diritti individuali.

È un'**organizzazione internazionale senza fini di lucro**, finanzia le iniziative che valuta prioritarie attraverso fondi e donazioni da parte di privati, fondazioni, società, governi o istituzioni internazionali.

È stata riconosciuta **Organizzazione non Governativa** idonea ai sensi dell'art. 28 della Legge n. 49/87 per le attività di "formazione in loco di cittadini dei Paesi in via di sviluppo" e "informazione", con Decreto del Ministero degli Affari Esteri n. 2009/337/003769/0.

È iscritta, dal 25 febbraio 2015, all'Anagrafe delle ONLUS presso la DR LAZIO dell'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art. 32, comma 7, della legge 11 agosto 2014 n. 125.

È iscritta nell'elenco pubblico delle Organizzazioni della Società civile (OSC) e degli altri soggetti senza finalità di lucro (art. 26, L. 125/2014), con Decreto n. 2016/337/000237/3 del 04/04/2016.

Ha intenzione di attivare le procedure per l'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) nella sezione Enti del terzo settore (ETS).

I soci del 2020 sono stati 9, 5 uomini e 4 donne. Ancora nel 2020, come negli ultimi anni, non siamo riusciti ad occuparci molto dell'ampliamento delle adesioni a NPSG, contiamo di riattivare tale attività a partire dal 2021. Non ci sono attività da segnalare che abbiano prodotto diretto beneficio agli associati. La loro partecipazione, essendo prevalentemente anche membri degli organi statutari, è stata assicurata mediante una costante interlocuzione e aggiornamento sulle attività intraprese e da intraprendere. Seppure non si siano tenute assemblee oltre quelle obbligatoriamente previste, i soci sono stati sempre invitati alle riunioni del Consiglio Direttivo, nonché a tutti gli eventi che NPSG ha realizzato nel corso dell'anno in relazione ai progetti che ha implementato.

Il Bilancio al 31 dicembre 2020:

è redatto in conformità ai principi contabili e, ancorché non ancora obbligatorio per l'esercizio 2020, alle disposizioni del D.Lgs. 117/2017 e successive modificazioni riguardanti il "Codice del Terzo settore" nonché alle disposizioni di attuazione adottate con i Decreti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Ha avuto parere positivo per la sua approvazione da parte del Dott. Guglielmo Gebbia, commercialista e revisore legale;

è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Rendiconto Gestionale e dalla presente Relazione di missione esposti in forma comparativa, riportano quindi l'indicazione del corrispondente ammontare relativo all'esercizio precedente;

è espresso in unità di euro e i valori sono arrotondati per eccesso o per difetto a seconda che il valore sia più o meno superiore ai 50 centesimi.

Nella redazione del bilancio le valutazioni sono state fatte osservando il principio di prudenza e di competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività e, per i casi previsti dalla legge, con il consenso del Revisione contabile.

Si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data della manifestazione finanziaria, anche se appresi durante l'arco temporale compreso fra la chiusura dell'esercizio e la redazione del presente bilancio.

Le poste in valuta estera sono state contabilizzate:

- per quanto attiene alle spese, in base alle regole pattuite nei singoli contratti di finanziamento, ovvero sulla base del tasso di cambio riferito alla data in cui sono state effettuate le relative operazioni oppure sulla base del cambio medio mensile di riferimento;
- per i movimenti bancari, al cambio applicato dall'istituto di credito.

Le differenze positive o negative derivanti dalla valutazione delle poste in valuta sono state rispettivamente accreditate ed addebitate per competenza nell'esercizio.

Essendo in sede di prima applicazione del modello ministeriale, non sono state eliminate voci di bilancio, ancorché non valorizzate, in ottemperanza alla disposizione che ciò è possibile solo dopo due esercizi consecutivi con importi nulli.

Non si è, infine, ritenuto di procedere all'accorpamento di voci di Bilancio, né di inserire ulteriori suddivisioni.

Lo **STATO PATRIMONIALE**

L'associazione non ha immobilizzazioni immateriali, materiali né finanziarie.

Non vi sono crediti né debiti di durata residua superiore a cinque anni e nessun debito è assistito da garanzie reali su beni sociali né da altre garanzie.

Le principali voci di credito sono "acconti" e "crediti verso altri".

La voce "acconti" accoglie gli acconti pagati ai fornitori (euro 700), i fondi cassa affidati per le missioni e le iniziative in loco (euro 26.435) e i fondi affidati ai partner per la realizzazione delle attività di progetto non ancora spesi e rendicontati (euro 80.990).

La voce "crediti verso altri" è composta da depositi cauzionali (euro 15.465), crediti per progetti conclusi entro il 31/12/2020 (euro 711.525), crediti per spese anticipate per progetti in corso (euro 152.627).

Vi sono poi *Crediti Tributari* che rappresentano le quote di Bonus Irpef per collaboratori e dipendenti a norma di legge (euro 202) e *Crediti per imposte anticipate* relativi agli acconti IRAP (euro 4.220).

Tutti i crediti sono iscritti al loro valore nominale o al valore di presumibile realizzo, con rilevazione, ove necessario, di accantonamenti al fondo svalutazione, rappresentativo del rischio di inesigibilità dei crediti.

Le principali voci di debito sono “debiti verso fornitori” per fatture ricevute e da ricevere al 31/12/20 (euro 297.422), “debiti verso dipendenti e collaboratori” (euro 91.552) e “altri debiti” per prestiti e spese da rimborsare a terzi (euro 107.354).

La composizione della voce “ratei e risconti attivi” e “ratei e risconti passivi” è la seguente:

- Ratei attivi euro 10 per interessi attivi netti su c/c bancario, maturati ma non incassati
- Risconti attivi euro 3.418 per canone affitto ufficio Tripoli pagato anticipatamente per il periodo gennaio/aprile 2021
- Ratei passivi per euro 133.759 di cui interessi passivi bancari euro 21, spese e commissioni bancarie IV trimestre euro 205, rimborsi spese per missioni non ancora rendicontate al 31/12/20 euro 2.033 e fondi da restituire alla Commissione Europea in relazione al progetto Siria per euro 131.500.

La voce altri fondi accoglie l'accantonamento prudenziale per il rischio di inesigibilità dei crediti.

Il patrimonio netto

L'associazione non ha un fondo di dotazione, né riserve vincolate in virtù di adempimenti allo statuto o di decisioni degli organi istituzionali.

Il patrimonio netto si compone unicamente dei fondi derivanti dalla compensazione dei risultati d'esercizio ivi compresa quella dell'esercizio in corso e dalla quota parte dalle somme ricevute anticipatamente dai *donors* per progetti.

La voce avanzi di gestione è pari, ad inizio esercizio, ad euro 23.525 e si incrementa alla fine dell'esercizio di ulteriori 158.797.

Tale avanzo non essendo sottoposto a vincoli è nella piena disponibilità dell'organizzazione per le proprie attività.

Le “riserve vincolate destinate da terzi” riguardano:

- per euro 1.033 fondi della Commissione europea per il progetto "BEFORE: Best practices to Empower women against Female genital mutilation, Operating for Rights and legal Efficacy" le cui attività si sono concluse il 31 dicembre 2020 e per le quali sono avanzati tali fondi da restituire;
- per euro 265.676 fondi della Commissione europea per il progetto “Improving the reporting capacity of the Libyan Government and Civil Society to United Nations Human Rights Mechanisms” le cui attività sono state avviate ad agosto 2020 per terminare a luglio 2022. La prima tranche che ci è stata erogata è relativa all'anticipo sulla prima annualità; le somme qui riportate sono relative alle attività la cui implementazione ricade nell'esercizio successivo.

Il RENDICONTO GESTIONALE

Evidenzia le fonti di finanziamento e il modo di impiego delle risorse nelle aree gestionali. Complessivamente gli oneri sostenuti sono pari a euro 1.455.868, mentre i proventi sono pari a euro 1.619.519.

Il saldo di gestione, prima delle imposte, risulta positivo per 163.651 euro, si riduce a euro 158.797 in ragione dell'imposta IRAP di competenza dell'esercizio per euro 4.854.

Le aree gestionali possono essere così definite:

- **Area delle Attività di interesse generale.** Tale area di attività accoglie gli oneri ed i proventi relativi alle attività poste in essere per il raggiungimento degli scopi previsti nello Statuto; i primi sono rappresentati sostanzialmente dai costi sostenuti per le iniziative svolte e dal personale di riferimento, mentre i proventi accolgono principalmente i contributi ricevuti per la realizzazione di progetti.

Ha comportato complessivamente nell'esercizio 2020 oneri per 1 milione 412 mila euro e proventi per 1 milione 619 mila euro. I progetti finanziati, nell'anno, con fonti pubbliche sono quelli già richiamati con riferimento a "riserve vincolate destinate da terzi".

Per il resto le attività sono state finanziate con risorse private, di associazioni e fondazioni. In particolare, si segnalano: Fondazione Nando & Elsa Peretti, PMI, UNICEF e UN WOMEN.

- **Area delle Attività di raccolta fondi.** È l'area che accoglie gli oneri e i proventi derivanti da iniziative specifiche di raccolta fondi. Vede soltanto gli oneri sostenuti prevalentemente per servizi e riguarda essenzialmente la ricerca di bandi per il finanziamento di progetti. L'unica spesa in parte riconducibile alla raccolta fondi ammonta a 1.098 euro e riguarda l'invio di una mail ad un indirizzario fornito da terzi. Gli oneri complessivi ammontano a 2.720 euro.

- **Area delle Attività finanziarie e patrimoniali.** Accoglie prevalentemente oneri e proventi derivanti da rapporti bancari, nonché eventuali oneri per dilazioni e/o interessi per ritardato pagamento e le differenze di cambio per le movimentazioni in valuta estera.

- **Area delle Attività di supporto generale.** È l'area che accoglie gli oneri e i proventi relativi alla struttura per la conduzione della gestione organizzativa ed amministrativa non direttamente riferibili ad iniziative specifiche.

Per nessuna categoria sono presenti nel 2020 elementi di costo o di ricavo di entità o incidenza eccezionali.

L'anno 2020 è stato caratterizzato dalla pandemia del COVID-19 che, anche da un punto di vista organizzativo ha comportato molti stravolgimenti rispetto all'ordinarietà.

Ha comportato, come per molte altre realtà, la conversione di molte attività che prima si svolgevano in presenza in incontri svolti grazie a collegamenti telematici, nonché per alcuni mesi, il blocco e/o lo slittamento di attività ed eventi previsti nei vari progetti in corso. Con quasi tutti i *donors* abbiamo ottenuto delle proroghe per l'implementazione dei progetti in corso, non onerose per i finanziatori, consentendoci di completare le attività in un tempo più ampio. Questo se da un lato è stato certamente positivo perché ci ha consentito di riorganizzare il tutto in relazione alle limitazioni oggi imposte dalla situazione sanitaria, ha contestualmente prodotto oneri, in particolare per il personale, non imputabili ai progetti stessi con un aggravio per l'organizzazione la cui manifestazione sarà percepibile nell'esercizio successivo.

Nonostante le difficoltà sopra esposte siamo riusciti a portare avanti i progetti che erano in corso e ne abbiamo avviati di nuovi.

Per l'approfondimento delle attività svolte si rimanda al Bilancio sociale.

Le erogazioni liberali ricevute sono riferibili a 8 sostenitori che hanno effettuato uno o più versamenti nel corso dell'anno per sostenere le iniziative intraprese da NPSG.

Dopo la grave crisi che l'organizzazione ha dovuto affrontare nel corso del 2017 e la conseguente risoluzione di molti rapporti di lavoro, ha mantenuto anche per il 2020 una struttura ridotta al minimo che vede un unico dipendente, oltre a tre collaboratori e quattro consulenti fissi cui si aggiungono collaboratori e consulenti nell'ambito dei singoli progetti. NPSG opera anche attraverso No Peace Without Justice AISBL (NPWJ), associazione no profit belga, con la quale condivide attività, oneri e risorse. Da un punto di vista formale i volontari che collaborano con noi hanno un rapporto con NPWJ, tuttavia è nostra intenzione considerare tale aspetto alla stessa stregua di tutto il resto dell'organizzazione che viene condivisa fra NPSG e NPWJ e complessivamente rendicontate da NPSG, istituendo a partire dal 2021 il registro dei volontari di cui all'art. 17, comma 1, del decreto legislativo 117/2017 ed includendo i volontari formalmente in capo a NPWJ.

Non sono previsti compensi per l'organo esecutivo, né per l'organo di controllo in ragione della funzione, tuttavia per completezza di informazione si precisa che del Consiglio Direttivo fanno parte di diritto il Segretario e il Tesoriere i quali svolgono un'attività lavorativa full time nell'organizzazione e per tale attività percepiscono un compenso.

Quanto al soggetto incaricato della revisione legale, affidata ad un professionista esterno iscritto all'albo dei Revisori dei conti, l'onere per l'organizzazione è pari ad euro 1.500 all'anno. Tale onere è molto contenuto se rapportato al Bilancio dell'organizzazione, ma occorre specificare che quasi ogni progetto prevede una revisione legale che viene affidata allo stesso professionista e per la quale l'importo è parametrato alla consistenza del progetto stesso.

Come già detto in precedenza, l'avanzo di gestione unitamente agli avanzi degli esercizi precedenti non è sottoposto a vincoli ed è nella piena disponibilità dell'organizzazione per le proprie attività. Con molta probabilità, nel prossimo esercizio, sarà necessario l'utilizzo per compensare l'onere relativo a quei collaboratori che manterranno un impegno attivo nella realizzazione delle attività e i cui costi non saranno attribuibili ai progetti finanziati in ragione del prolungamento del periodo di implementazione.

Complessivamente l'organizzazione mantiene un equilibrio e una flessibilità che le consentono una gestione ordinaria sana e dinamica. L'unico elemento di rischio è rappresentato dagli strascichi della situazione di mancato rispetto da parte di un partner che ha determinato la grave crisi del 2017, già richiamata in precedenza, il cui peso dovrà ancora essere sopportato a lungo. Tuttavia, considerate le capacità che abbiamo sviluppato per farvi fronte al suo manifestarsi, siamo certi di poter continuare ad ammortizzarne gli effetti e le conseguenze fino ad un completo riassorbimento.

A supporto di tali convinzioni vi sono molti elementi positivi e concreti, quali ad esempio avere in corso diversi progetti pluriennali che ci consentono una prospettiva di lunga durata, base fondamentale anche per un rilancio e per il mantenimento degli equilibri economici e finanziari.

Molti sono i fronti che vorremmo potenziare e primo fra tutti è la comunicazione e la diffusione della conoscenza di quanto facciamo. Infatti, se il nostro lavoro è molto apprezzato a livello istituzionale sia nazionale che internazionale è, allo stesso tempo, sconosciuto ai più e questo, ad esempio, limita la possibilità di ricevere contributi ed adesioni.

Da questo punto di vista, nel corso del 2020 abbiamo riattivato l'invio della newsletter settimanale che rappresenta uno strumento molto utile e costante di aggiornamento sulle iniziative intraprese e sulle attività prodotte.

Abbiamo, iniziato a progettare un nuovo sito internet essendo il nostro ormai datato e legato a logiche, anche tecniche, molto limitanti.

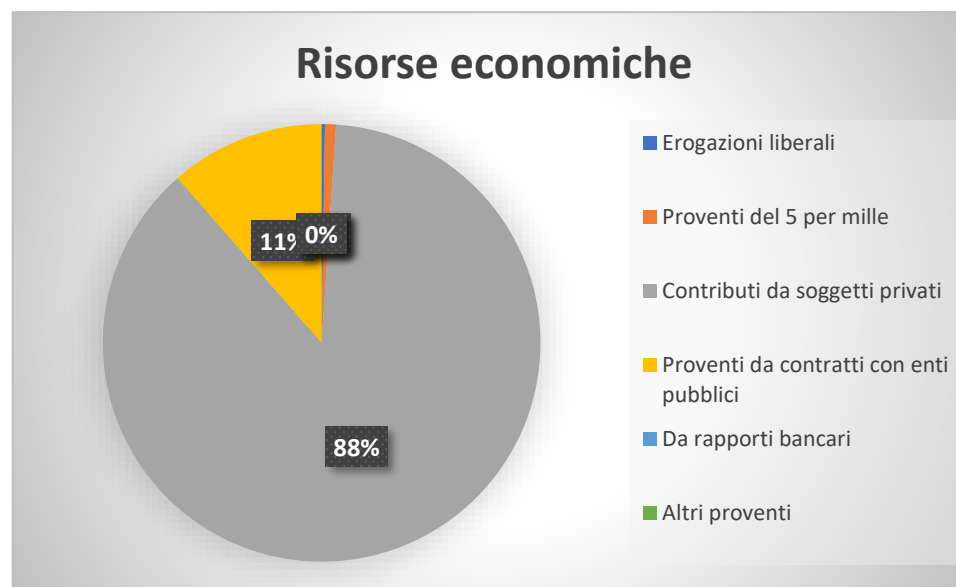
Abbiamo deciso di investire, seppur sempre limitatamente, delle risorse per pubblicizzare la possibilità di destinare a NPSG il *5 per mille*.

Altre iniziative dovranno essere poste in essere per potenziare la nostra esigua capacità di raccolta fondi.

L'unica iniziativa intrapresa nel corso del 2020, riconducibile in parte alla raccolta fondi, è quella relativa all'invio di 100.000 mail, attraverso una società terza, ad un indirizzario targhettizzato. In realtà il contenuto della mail aveva come obiettivo principale quello di "palesarci" e incuriosire il lettore spingendolo ad approfondire andando sul sito. Naturalmente sia la mail che i link inseriti portavano l'attenzione anche alla destinazione del *5 per mille* e all'erogazione di contributi. L'iniziativa ha prodotto risultati scarni dal punto di vista degli accessi al sito e nessuna donazione.

Le risorse economiche, pari a euro 1.619.519, si compongono come segue:

	Valore assoluto	%
Erogazioni liberali	3.989	0,25%
Proventi del 5 per mille	13.039	0,81%
Contributi da soggetti privati	1.417.299	87,51%
Proventi da contratti con enti pubblici	184.530	11,39%
Da rapporti bancari	32	0,00%
Altri proventi	630	0,04%
	1.619.519	100,00%



Queste risorse economiche sono state impiegate per l'implementazione dei seguenti principali progetti, di cui si forniscono: finanziatore, titolo del progetto, durata, importo complessivo del progetto che nel 2020 figura solo per la quota di competenza:

- **Commissione Europea** - "BEFORE: Best practices to Empower women against Female genital mutilation, Operating for Rights and legal Efficacy", 01/2018 – 12/2020, 188.770 EURO
- **PMI-Impacte** – “The Human Rights Impact of Illicit Trade in conflict: the case of Syria and Iraq”, 02/2019 – 03/2021, 1.008.904 USD
- **UN WOMEN** – “Strengthening first line responders and empowering refugee women and girls in Turkey to combat and overcome SGBV”, 07/2019 – 03/2021, 216.996 USD
- **UNICEF** - “Promotion of an Enabling Legal Environment for children in Libya, with a focus on the Rights of the Child”, 04/2019 – 03/2021, 1.393.142 USD
- **International Bar Association** – “Capacity building in the Asia Pacific region”, 05/2019 – 01/2021, 313.829 EURO
- **Commissione Europea** – “Improving the reporting capacity of the Libyan Government and Civil Society to United Nations Human Rights Mechanisms”, 08/2020 – 07/2022, 736.320 EURO
- **Fondazione Nando / Elsa Peretti** – “Amazonia Beyond the Crisis - Accountability for deforestation: preventing further violations against human rights and protecting against continuous environmental and economic destructions”, 08/2019 – 08/2022, 3.000.000 EURO
- **Amref Health Africa Onlus**, “Mutilazioni Genitali Femminili (MGF) e violenza di genere: azioni di empowerment, sensibilizzazione e comunicazione per prevenire, contrastare e definire strategie innovative di cambiamento dei comportamenti socio – culturali”, 01/2020 – 06/2021, 15.335 EURO

Nonché per finanziarie attività che non hanno un progetto e un finanziatore specifico quali quelle per lo STOP ai matrimoni minorili per il quale abbiamo avuto una donazione da The Circle Italia onlus e quelle relative a “SILENCING DISSENT E GIUSTIZIA PER JAMAL” volte a garantire il rispetto delle libertà di espressione e il superamento della soppressione del dissenso ancora praticata in con grave violazione dei diritti umani.

Come indicato nella relazione di missione non ci sono state campagne di raccolta fondi specifiche e anche alcune criticità che dal 2017 si sono dovute affrontare appaiono ora totalmente superabili.

L'andamento patrimoniale dell'ultimo triennio e di alcune sue componenti:

ATTIVO

Anno 2018

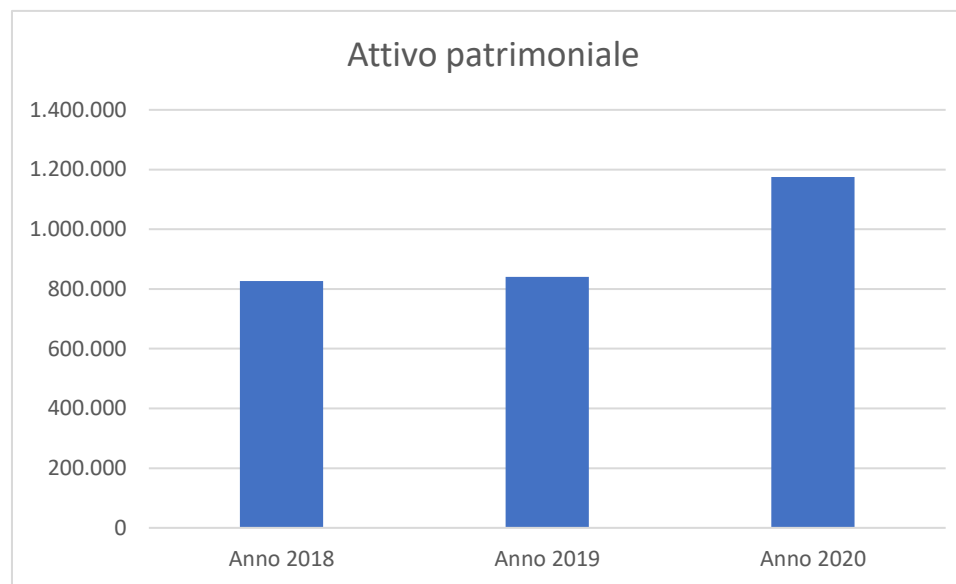
Anno 2019

Anno 2020

826.827

840.131

1.174.866



PASSIVO

Anno 2018

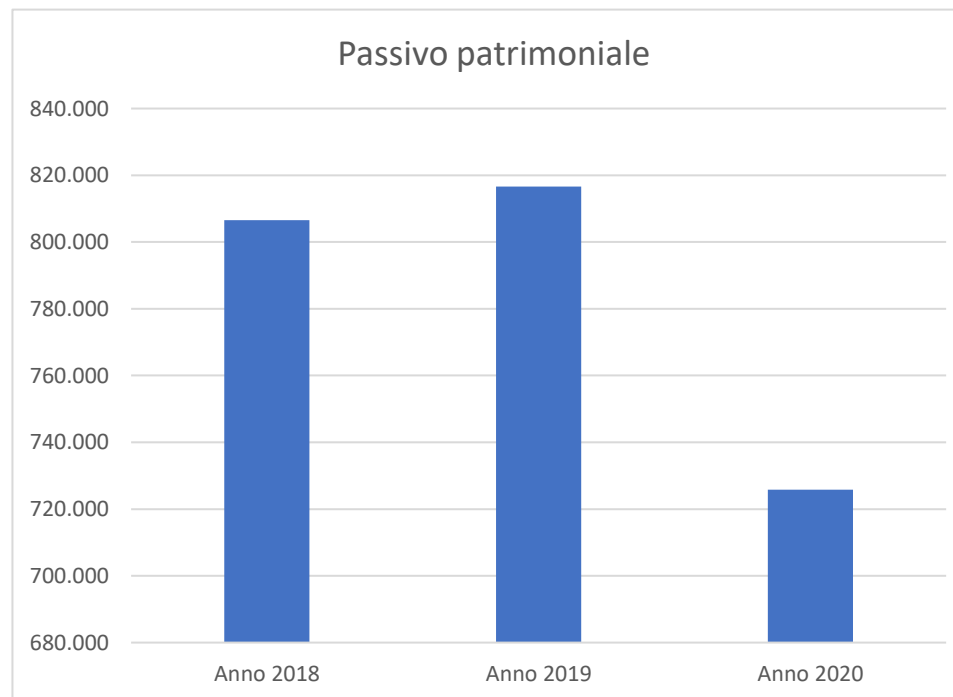
Anno 2019

Anno 2020

806.545

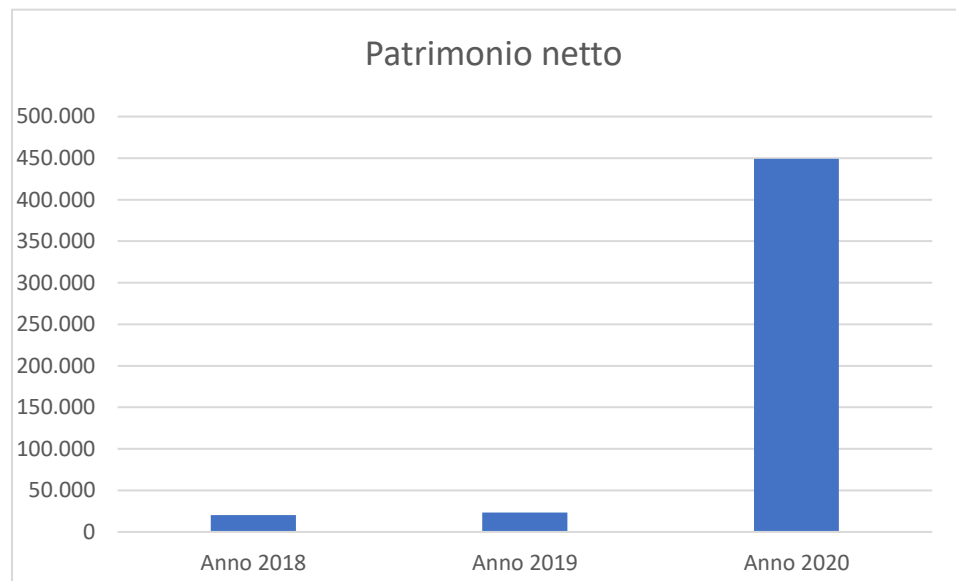
816.606

725.835



PATRIMONIO NETTO

Anno 2018	20.282
Anno 2019	23.525
Anno 2020	449.031



Su questo dato occorre tener conto che nel 2020, per la prima volta, le rate dei progetti incassate anticipatamente vengono considerate per la quota non spesa come fondi vincolati per progetti e non portati a ricavo nell'anno. Nel 2020 tali introiti ammontano a 266.709 Euro.

Debiti tributari

Anno 2018

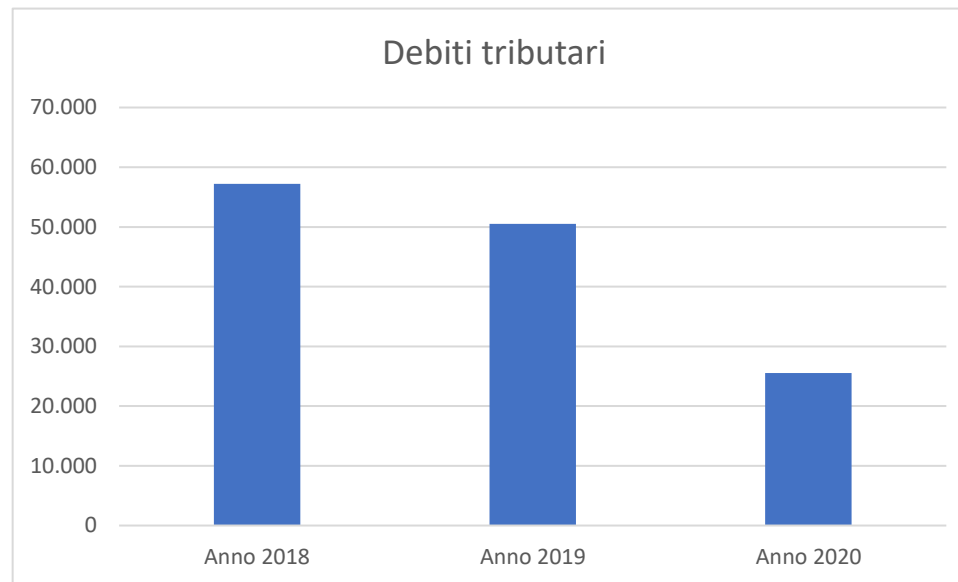
Anno 2019

Anno 2020

57.235

50.504

25.549



Debiti previdenziali

Anno 2018

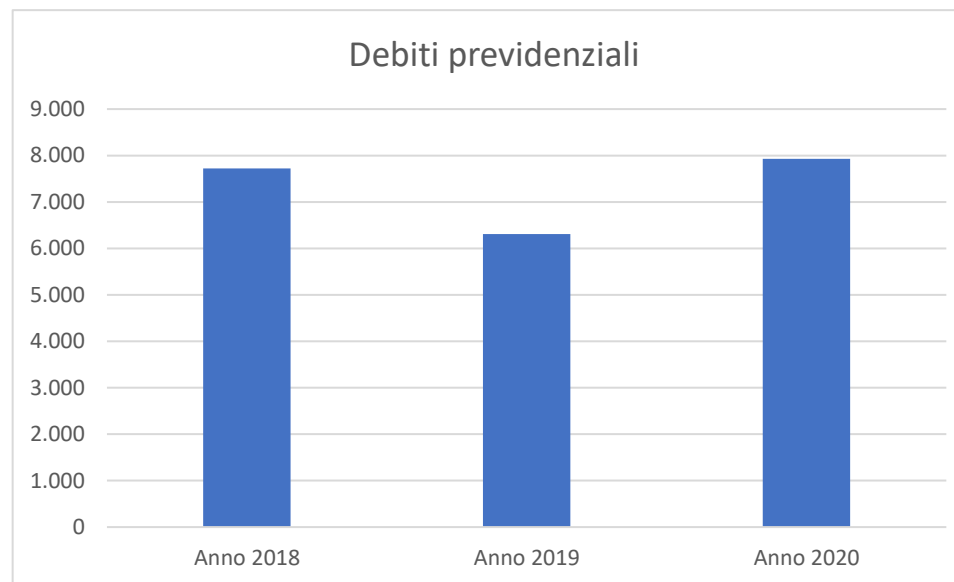
Anno 2019

Anno 2020

7.722

6.312

7.930



7. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO (MODALITÀ' DI EFFETTUAZIONE ED ESITI)

Questo è il primo anno in cui NPSG predispone il Bilancio sociale, che ha realizzato internamente e non avendo ancora istituito l'organo di controllo, e che ha sottoposto alla ratifica dell'Assemblea dei soci.

8. PIANI PER I PROSSIMI ANNI E OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

La trasparenza, la responsabilità verso i sostenitori e l'efficacia delle attività svolte sono aspetti importanti per NPSG. Dopo questa prima redazione del bilancio sociale, ci siamo posti specifici obiettivi per migliorarne sempre più l'efficienza.

Ci impegniamo a continuare a lavorare sui nostri obiettivi, a raggiungere al meglio i nostri stakeholder e ad espandere la voce dei nostri partner locali attraverso l'uso più efficiente dei social media e il rinnovo del sito web. Desideriamo anche migliorare l'interazione con i nostri sostenitori, possibilmente accrescendone il bacino attraverso diversi canali.

Abbiamo l'obiettivo di sviluppare una nuova strategia 2021-2023, che sia in linea con i nostri obiettivi principali e le nuove sfide che i recenti sviluppi hanno posto al riconoscimento, alla protezione e alla promozione dei diritti umani.

Inoltre, abbiamo prefissato l'obiettivo di migliorare ed aumentare il livello di approfondimento del Bilancio Sociale, con l'istituzione dell'organo di controllo per l'anno 2021 e altri importanti elementi entro l'anno 2023. Desideriamo, inoltre, migliorare la valutazione dell'impatto e gli indicatori di performance creando una sistematizzazione sempre maggiore del processo.

Come in ogni nuovo lavoro, siamo consci del fatto che anche per quanto riguarda la redazione del bilancio sociale i primi anni costituiranno una fase di rodaggio anche per verificare l'effettiva efficacia e utilità degli indicatori sviluppati. Ci impegniamo dunque a revisionare e sviluppare dei criteri che divengano sempre più sistematici, e a fornire informazioni sempre più dettagliate e precise, contiamo di raggiungere la loro completezza nell'arco dei prossimi 3/5 anni.

9. SOSTIENICI

Se condividi gli obiettivi e le campagne di NPSG, se hai a cuore la difesa e la promozione dei diritti umani e della democrazia ovunque nel mondo, se ritieni giusto sostenere e rafforzare gli strumenti di giustizia penale internazionale esistenti, se pensi anche che non ci debba essere impunità per le violazioni ambientali e dei diritti umani che avvengono in Amazzonia, unisciti a noi, supporta le nostre iniziative e falle tue.

Ci sono diversi modi per sostenerci, tra cui l'adesione e le donazioni. Diventando membro, riceverai un bollettino periodico delle attività e parteciperai all'assemblea degli associati, che elegge gli organi e contribuisce a determinare la politica di NPSG su base annuale. Il pagamento può essere effettuato tramite Paypal o tramite bonifico bancario su uno dei seguenti conti:

Comitato Non c'è Pace Senza Giustizia

Banca di Credito Cooperativo di Roma, Italia
Iban IT 24 E 08327 03221 000000002472
BIC/SWIFT: ROMAITRR

No Peace Without Justice

Triodos, Bruxelles, Belgio
IBAN BE43 5230 8119 1301
BIC/SWIFT: TRIOBEBB

No Peace Without Justice I.C. (501.c.3 deducibile fiscalmente negli USA)

Chase Bank: 015500849765, ABA 021000021
SWIFT: CHASUS33

Per ricevere ulteriori informazioni, contattaci a: donate@npwj.org

Se vuoi ricevere aggiornamenti settimanali sulle nostre iniziative e campagne, iscriviti alla nostra newsletter settimanale in italiano cliccando sul link: <http://www.npwj.org/it/node/17303>

Puoi anche leggere i nostri news digest settimanali dedicati alla MGF e ai diritti delle donne, alla giustizia penale internazionale, e alla giustizia ambientale e ai diritti umani controllando la sezione dedicata sul nostro sito o i nostri profili sui social media.

Seguici su:

Facebook | No Peace Without Justice ([@npwj.org](https://www.facebook.com/npwj.org)) e Non C'è Pace Senza Giustizia ([@ncpsg](https://www.facebook.com/ncpsg))
Twitter | NPWJ ([@NpwjPress](https://twitter.com/NpwjPress)) e No Peace Without Justice - Amazonia ([@NPWJ_Amazonia](https://twitter.com/NPWJ_Amazonia))
Instagram | No Peace Without Justice ([@npwj_](https://www.instagram.com/npwj_)) e NPWJ Amazonia ([@npwj_amazonia](https://www.instagram.com/npwj_amazonia))

YouTube | No Peace Without Justice